

# RESTAURO CONSERVATIVO DI PALAZZO CREPADONA

## DESTINATO ALLA NUOVA MEDIATECA DELLE DOLOMITI

- PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEI LAVORI DI RESTAURO, OPERE EDILI, STRUTTURALI, IMPIANTISTICHE E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE



### COMMITTENTE


**COMUNE DI BELLUNO**

Piazza Duomo, 1 – 32100 Belluno  
C.F.: 00132550252 – P. IVA: 00132550252

### RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

arch. Carlo Erranti

### RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

#### ARTECO ARCHITECTURE ENGINEERING CONSULTING

c.so S. Anastasia n.38 - VERONA

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
VERONA

Antonella Milani  
n. 729  
sette  
architetto

arch. Antonella Milani



#### Studio di Ingegneria MAZZORAN TILOCA DE LOTTO

piazza Castello n.4 - BELLUNO



ing. Ludovico De Lotto



#### ING. PIETRO CANTON

piazza Piloni n.12 - BELLUNO



ing. Pietro Canton

#### STUDIO BORTOT

via Cal de Formiga n.12b - SANTA GIUSTINA (BL)

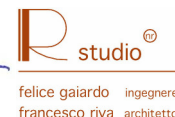

per.ind. Beppino Bortot  
per.ind. Daniele De Bona


#### R. STUDIO

via Marmolada n.2/o - ALLEGHE (BL)



ing. Felice Gaiardo



#### ING. CHIARA BARATTIN

via General Cantore n.34 - ALPAGO (BL)



ing. Chiara Barattin

RELAZIONE GENERALE  
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**DATA**

05.09.2018

**AGGIORNAMENTI**
**ALLEGATO**
**001**

**INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. DESCRIZIONE, INQUADRAMENTO ED ANALISI DELL'AREA**
  - 2.1 QUADRO URBANISTICO E VINCOLISTICO
  - 2.2 QUADRO TECNICO E NORMATIVO
  - 2.3 STATO DI CONSERVAZIONE DEL COMPLESSO E DELLE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE
- 3. DAL PROGETTO DEFINITIVO AL PROGETTO ESECUTIVO: CRITERI E SCELTE PROGETTUALI**
  - 3.1 RIFERIMENTI
  - 3.2 COORDINAMENTO
  - 3.3 VERIFICA DEI LIVELLI PRESCRITTI DI SICUREZZA E QUALITATIVI
  - 3.4 ASPETTI SPAZIALI, FUNZIONALI, ARCHITETTONICI DI RESTAURO
  - 3.5 ASPETTI STRUTTURALI
  - 3.6 ASPETTI TECNOLOGICI IMPIANTISTICI
  - 3.6a ASPETTI RIGUARDANTI LA PREVENZIONE INCENDI
  - 3.7 PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 4. DESCRIZIONE DELLE INDAGINI, DEI RILIEVI E DELLE RICERCHE PER LA RIDUZIONE, IN CORSO DI ESECUZIONE, DEI POSSIBILI IMPREVISTI**
  - 4.1 ASPETTI GEOLOGICI ED IDRAULICI
  - 4.2 ASPETTI ACUSTICI
  - 4.3 SOTTOSERVIZI
  - 4.4 INTERFERENZE
  - 4.5 TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 5. CONCLUSIONI**

## 1. PREMESSA

Di seguito è descritto il progetto esecutivo della Mediateca delle Dolomiti – Palazzo Crepadona (BL) che dà seguito all'iter iniziato con la gara di affidamento indetta dal Comune di Belluno **CIG 7130766E3E - CUP I32C16000240001**, aggiudicata al gruppo di progettazione composto da Arteco srl (capogruppo), MTD srl, STUDIO CANTON, STUDIO BORTOT, RSTUDIO e ing. Chiara Barattin con **Contratto Rep. n.3 del 26.01.2018**.

Lo stesso gruppo ha elaborato il progetto definitivo consegnato il 14/05/2018, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 7/06/2018.

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle indicazioni del **Codice degli Appalti** \_ D.Lgs 50/2016 e normative vigenti in materia.

## 2. DESCRIZIONE, INQUADRAMENTO ED ANALISI DELL'AREA

Per maggior completezza si riporta in sintesi, ad introduzione della presente relazione, quanto già descritto nelle precedenti fasi progettuali in relazione al quadro territoriale e pianificatorio all'interno del quale il progetto si inserisce.

### 2.1 QUADRO URBANISTICO E VINCOLISTICO

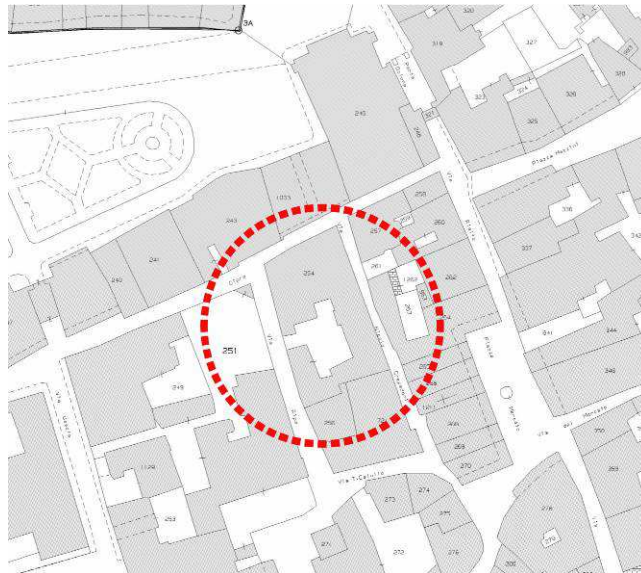
Palazzo Crepadona è collocato all'interno di quello che si ritiene essere il perimetro della città romana, il cui margine verso nord coinciderebbe grossomodo con il prospetto sud di Piazza dei Martiri - via Roma.

Poco più a ovest del palazzo si trova Piazza del Mercato, dove a modestissime profondità sono stati messi in luce i resti di una domus di età imperiale, con continuità di occupazione fino alla tarda antichità tanto che la piazza è stata sottoposta a vincolo archeologico dal MIBACT nel 2015.

#### ORTOFOTO

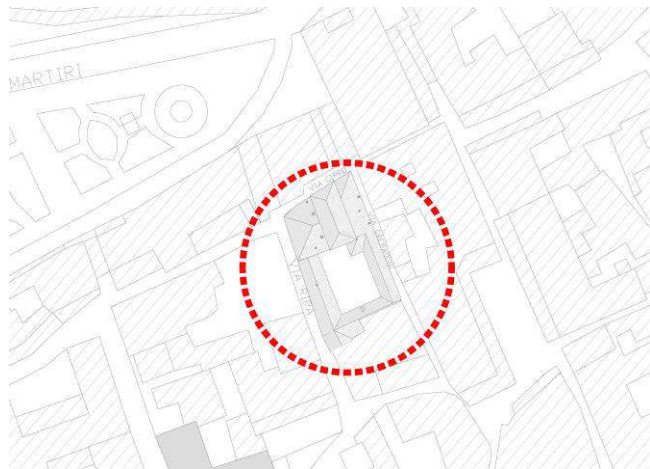


#### MAPPA CATASTALE – FOGLIO 71 PARTICELLA 254





## PLANIMETRIA CTR



## VINCOLI PAESAGGIO

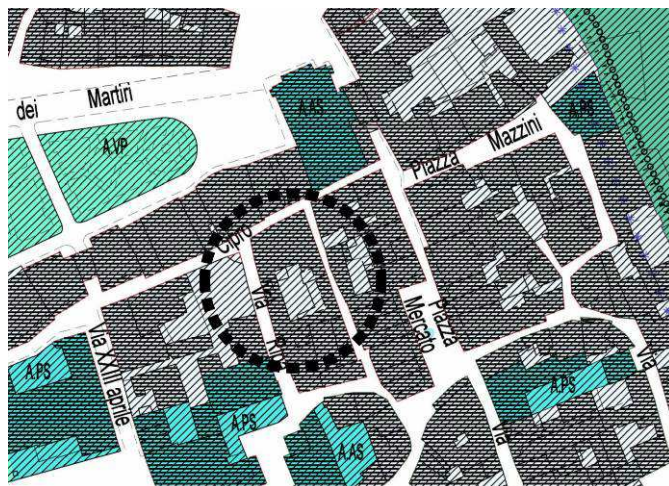
TAV 4a – assenza di vincolo



## PLANIMETRIA PRG

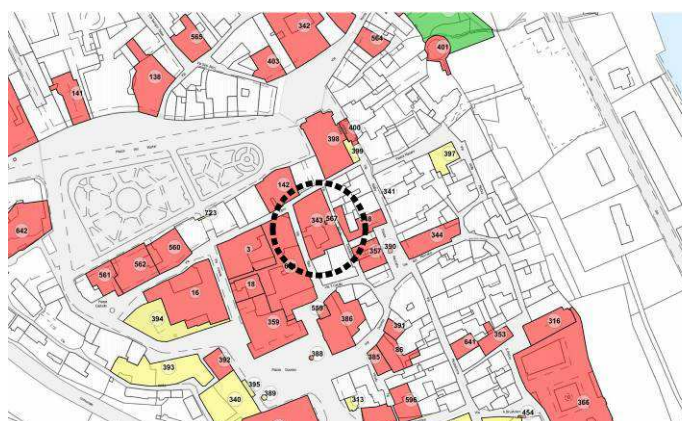
TAV.13.3-25 – zona omogenea tipo A

edifici schedati con grado di protezione



## VINCOLI CULTURALI

TAV T024 – vincolo culturale esplicito D.Lgs 42/2004



## 2.2 QUADRO TECNICO E NORMATIVO

Dal punto di vista tecnico-normativo, le norme che devono essere rispettate nello sviluppo del progetto sono meglio descritte nelle singole relazioni specialistiche.

Esse fanno indicativamente riferimento ai seguenti temi e settori:

- Norme in materia di progettazione di opere pubbliche
- Norme di prevenzione incendi
- Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche
- Norme sul contenimento energetico
- Norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche
- Norme in materia di impianti elettrici, idraulici e termosanitari
- Regolamento edilizio comunale e regolamento d'igiene

## 2.3 STATO DI CONSERVAZIONE DEL COMPLESSO E DELLE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

Come si può rilevare dalla documentazione dello stato di fatto del complesso monumentale di Palazzo Crepadona, **vedi \_ Elaborati 110/111/112/113/114/115/116** e dalla **Documentazione fotografica** di seguito riportata, il rilievo architettonico-geometrico, materico, statico e impiantistico è stato parziale vista la presenza di arredi (attività in funzione), finiture varie stratificate nel corso degli anni (contro pareti, rivestimenti, pavimenti etc.) e distribuzione



impiantistica non visibile/accessibile e non documentata.

### 3. DAL PROGETTO DEFINITIVO AL PROGETTO ESECUTIVO: CRITERI E SCELTE PROGETTUALI

#### 3.1 RIFERIMENTI

Con Delibera della Giunta Comunale del 07/06/2018 è stato approvato il progetto definitivo della Mediateca delle Dolomiti – Palazzo Crepadona redatto dal gruppo di progettazione tra marzo e maggio del 2018.

Nello sviluppo della progettazione esecutiva non ci sono stati cambiamenti significativi rispetto a quanto contenuto nel progetto definitivo per quanto riguarda gli aspetti distributivo/architettonico/edilizi, di restauro ed impiantistici; mentre per quanto riguarda gli aspetti strutturali, in sede di Conferenza dei Servizi la Soprintendenza (SABAP per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso) ha espresso un parere con alcune prescrizioni che hanno comportato:

1. la progettazione di una **nuova soluzione strutturale a “quattro pilastri” per la copertura della corte interna** \_ richiesto formale parere e conseguente parere del 23/07/2018
2. l'analisi delle **indagini stratigrafiche** eseguite nel corso della fase progettuale esecutiva;
3. la analisi delle **indagini archeologiche** eseguite nel corso della fase progettuale esecutiva.

Sempre inerente al progetto strutturale, si sono eseguite le **indagini geologiche** (sondaggio a carotaggio continuo con esecuzione di prove SPT e prove di laboratorio sui campioni estratti) e **geosismiche** (Down Hole e HVSR).

In data 11 luglio 2018 (pratica 14045) è stato inoltrato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco il parere di competenza, che ha prescritto:

1. *Le aperture del sistema di evacuazione fumi e calore, previste nel progetto con area libera utile di 8,80 m<sup>2</sup>, siano predisposte per l'afflusso d'aria libera dall'esterno. Questo avverrà con apertura manuale della porte al piano terra, operazione che sarà inserita nella procedura che il personale del servizio di prevenzione e protezione dovrà rispettare. La superficie delle porte apribili al piano terra è pari a US1 (1,30x2,40) 3,12m<sup>2</sup>, US2 (1,80x2,30) 4,14m<sup>2</sup>, US3 (0,90x2,03) 1,82 m<sup>2</sup>, per un totale di 9,08m<sup>2</sup>*
2. *L'impianto di illuminazione di sicurezza assicuri un livello di illuminamento non inferiore a 10 lux a un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 5 lux negli ambienti accessibili al pubblico, per almeno 90 minuti. L'utilizzo di un gruppo soccorritore (CPSS) permetterà l'impiego degli apparecchi di illuminazione ordinaria anche come illuminazione di sicurezza, garantendo così prestazioni superiori a quelle prescritte.*
3. *Le uscite di sicurezza e i percorsi d'esodo siano evidenziati da segnaletica di tipo luminoso mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, alimentata sia da rete normale che da alimentazione di sicurezza. Come sopra evidenziato sarà possibile attraverso l'alimentazione da CPSS.*
4. *Gli addetti antincendio conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art.3 della Legge 28 novembre 1996, n.609*
5. *Le sedie, utilizzate per manifestazioni di pubblico spettacolo, nonché gli altri materiali combustibili di rivestimento e arredo siano omologati nelle rispettive classi di reazione al fuoco.*
6. *La necessità di sottoporre il progetto alla competente Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di pubblico spettacolo per le manifestazioni previste nella corte interna al piano terra. [Vedi punto 8.7 della Relazione Tecnico Illustrativa di Prevenzione Incendi].*

Il progetto esecutivo è dunque stato redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo, delle prescrizioni richieste dagli Enti competenti, approfondendo in dettaglio quanto già fissato nella precedente fase progettuale tenuto conto

degli esiti delle diverse indagini eseguite.

Di fatto esso definisce l'ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e descrive compiutamente in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare (nel rispetto di quanto stabilito dal **Codice degli Appalti** \_ D.Lgs 50/2016).

### 3.2 COORDINAMENTO

Le relazioni tecniche e specialistiche (opere architettoniche e restauro, strutture, impianti elettrici e impianti termomeccanici) illustrano con precisione le caratteristiche prestazionali del progetto nelle sue diverse componenti; ad esse si rimanda pertanto per le trattazioni specifiche. Nella presente relazione ci preme riportare esclusivamente le linee guida adottate per le diverse scelte progettuali e, soprattutto, ci preme ricordare che i principi che hanno guidato i vari componenti del gruppo di progettazione si rifanno ad un criterio generale di massima utilizzazione delle tecniche e delle tecnologie oggi offerte nel settore edilizio, senza tuttavia ricorrere a sperimentazioni dagli esiti incerti e talvolta pericolosi, ma operando con attenzione nel coordinamento degli interventi.

Obbiettivo primario del progetto esecutivo è sicuramente quello di verificare tutte le relazioni e gli eventuali punti di incongruenza tra opere architettoniche e restauro, impiantistiche e strutturali al fine di giungere a quella perfetta integrazione che è necessaria affinché l'edificio funzioni in modo sistemico.

In particolare (come anche già indicato in sede di relazione generale del progetto definitivo) si **ricordano le difficoltà conoscitive del complesso monumentale**, colmate solo in parte dalle indagini specialistiche eseguite, nel particolare per i seguenti punti:

- \_ geometria e dimensioni della corte interna, vista la presenza del “cubo” espositivo presente al suo interno, che occupa quasi la totalità della superficie in pianta, oltre ad essere realizzato in aderenza al lato est (piano terra/primo e secondo) e parzialmente al lato ovest (piano terra)
- \_ passaggio impianti sotto pavimentazione della corte a servizio della biblioteca (collegamento tra attuale centrale termica piano interrato)
- \_ passaggi distributivi impiantistici che allo stato attuale si trovano all'interno degli spazi tecnici e/o contropareti/rivestimenti presenti a tutti i tre livelli;
- \_ stratigrafia della copertura;
- \_ stato di conservazione di parte dei serramenti esterni sui lati sud, est e parzialmente nord al piano primo e secondo dal momento che si trovano in posizione non accessibile, chiusi da un sistema di griglie metalliche e rivestimenti in cartongesso interni.

#### **Impianto elettrico e impianti tecnologici assimilati**

L'intervento, data l'impossibilità, soprattutto di carattere economico, di sostituire in toto l'impianto, ipotizza progettualmente di realizzare una nuova distribuzione verticale ai piani, mantenendo parzialmente la distribuzione orizzontale. Saranno mantenuti, per quanto possibile, parte degli impianti speciali quali il sistema di cablaggio strutturato, il sistema di rivelazione e allarme incendio, evac, per i quali è comunque prevista l'integrazione, l'eventuale sostituzione di componentistica non conforme etc.

Purtroppo non esiste una documentazione aggiornata dell'impianto elettrico, esistono progetti e Dichiarazioni di Conformità risalenti a interventi fatti negli anni 80/90, ma modifiche e integrazioni realizzate successivamente a seguito di eventi culturali, non sono state documentate.

Inoltre parte degli interventi eseguiti hanno mascherato dei passaggi di impianti, in questa fase non rimovibili e non ispezionabili, pertanto ci troviamo ad “innestare” il nostro ampliamento (ai sensi del D.Lgs 37/08 di questo si tratta)



senza avere una conoscenza esatta dello stato attuale.

Sempre ai fini del rilascio della dichiarazione di conformità 37/08 l'installatore dovrà fare "riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti", in mancanza delle quali dovrà essere emessa una DI.RI. (dichiarazione di rispondenza), non prevedibile in fase progettuale. L'entità dell'intervento sarà evidente una volta acquisito l'impianto esistente che sarà a cura dell'appaltatore degli impianti.

### **Impianto meccanico e idricosanitario**

Le difficoltà conoscitive riguardano le tubazioni di distribuzione dell'impianto di riscaldamento che passano a pavimento del cortile. Non esistono documenti che precisano il percorso delle tubazioni. Il "cubo" che occupa quasi per intero il cortile ha impedito di effettuare la ricerca dei percorsi. La necessità di interventi sostitutivi delle tubazioni potrà essere valutato solo quando saranno effettuate le operazioni di scavo nel cortile.

Non sono stati forniti i dati sullo stato di funzionamento delle componenti impiantistiche e in particolare dell'unità di trattamento dell'aria che serve i loggiati. Eventuali interventi potranno essere definiti dopo l'ispezione e prove funzionali da parte del personale tecnico del costruttore dell'unità.

### **3.3 VERIFICA DEI LIVELLI PRESCRITTI DI SICUREZZA E QUALITATIVI**

In merito alla gestione e coordinamento della sicurezza si sono suddivise le lavorazioni principalmente per la loro collocazione temporale e tipologica (vedi crono programma dei lavori), prevedendo per ciascuna di esse idonee misure preventive e protettive ampiamente descritte all'interno dell'elaborato specifico (Piano di Sicurezza e Coordinamento), a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Il fabbricato è collocato all'interno del centro storico di Belluno, caratterizzato da una fitta densità urbana e una viabilità costituita da una moltitudine di vie ad una carreggiata con traffico a senso unico, che si diramano dalla viabilità principale.

In considerazione della collocazione del cantiere e delle lavorazioni da eseguire si prevede che l'area di cantiere sia collocata lungo la parte terminale di Via Ripa, sul fronte in corrispondenza dell'accesso principale al fabbricato, ove saranno collocati gli apprestamenti di cantiere (box spogliatoio, servizi igienici, quadro elettrico, casetta primo soccorso ed estintore), la gru di cantiere, l'eventuale betoniera con copertura di protezione, i depositi materiali/attrezzature e l'area destinata alla sosta dei mezzi per il carico/scarico materiale; l'accesso al cantiere avverrà da via Ripa dal lato verso piazza Duomo.

Attualmente all'interno dell'edificio denominato "Crepadona" è presente l'attività della Biblioteca Civica, che sarà completamente interrotta e smantellata prima dell'inizio dei lavori. Si sono quindi analizzate e valutate le potenziali interferenze esistenti tra il cantiere e l'ambiente esterno, che risultano limitate all'accesso e immissione dei mezzi di cantiere sulla viabilità pubblica e la presenza di alcuni accessi alle attività commerciali presenti su via Ripa comunque esterni all'area di cantiere; sarà perciò installata un'idonea recinzione di cantiere e un'efficace segnalazione mediante illuminazione notturna e cartelli segnaletici, prevedendo inoltre il presidio con guardiania a terra effettuata da appositi movieri in concomitanza delle manovre dei mezzi per l'immissione sulla viabilità.

Per una migliore valutazione dei rischi e previsione delle più adeguate misure di prevenzione e protezione si sono suddivise le singole lavorazioni in macrolavorazioni, prevedendo, qualora vi fossero evidenti interferenze tra le stesse, lo sfasamento temporale ed ove non possibile uno sfasamento spaziale, al fine di minimizzare i potenziali rischi.

Inizialmente sarà allestito il cantiere con gli apprestamenti previsti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e negli allegati grafici a cui si rimanda, sarà installata la gru di cantiere necessaria per la movimentazione dei carichi sia in fase di demolizione, che in fase di realizzazione delle nuove opere.

La fase iniziale prevede la demolizione del cubo interno e degli elementi interni, quali tramezze, serramenti, scala, impianti ecc. Durante tale fase gli addetti potranno stazionare su trabattelli mobili, con collocazione di protezioni, quali tamponamenti o parapetti, per evitare la caduta dall'alto in caso di vuoti nelle murature o nei solai.

Durante le fasi di lavorazione all'interno della corte (scavi, indagini e strutture di fondazione) non potranno avvenire altri lavori né in facciata, né in copertura se non debitamente protette dalla caduta di materiali.

Quindi, al termine della fase iniziale che vede comprendere anche la realizzazione degli scavi e delle indagini archeologiche per l'esecuzione delle fondazioni e la realizzazione dei cunicoli interrati, saranno installati i ponteggi verticali per il restauro delle facciate interne alla corte, che fungeranno da parapetto al perimetro interno della copertura, ove saranno svolte manutenzioni di elementi esistenti e l'installazione delle apparecchiature relativa alla UTA, a tal proposito, sulle linee di gronda verso l'esterno e sulle coperture aventi quote diverse saranno posizionati idonei parapetti anticaduta tassellati mediante staffe metalliche alla muratura perimetrale. Il ponteggio interno sarà dotato anche di apposito pianale in grado di coprire l'intera corte garantendo la realizzazione della copertura vetrata con la massima sicurezza.

In particolare si prevede la realizzazione di un ponteggio verticale in corrispondenza del centro della corte per il sostegno del pianale di quota collocato in sommità, prevedendo di utilizzare i sollevatori con cesta all'interno della corte per il montaggio delle quattro strutture portanti dei fusti con ramificazioni. Durante questa fase sarà interdetta qualsiasi lavorazione all'interno della corte, per permettere di svolgere le operazioni in totale sicurezza.

Si sono valutate le interferenze previste anche tra le opere edili, di tipo "classico" (realizzazione di tramezze interne, posa di pavimentazioni e rivestimenti, intonaci, tinteggiature, ecc), la realizzazione della scala interna alla corte, le opere impiantistiche (impianto elettrico, ventilazione, idrotermosanitario), per le quali si prevede un coordinamento di base, con sfasamento temporale e spaziale, delimitazione e segnalazione delle aree di lavoro puntuali. In particolare la scala metallica interna sarà realizzata in due fasi ovvero pilone centrale in prima fase e rampe e parapetti in seconda fase per garantire una corretta realizzazione ed utilizzo dei ponteggi di facciata.

All'interno del cantiere sarà installata la segnaletica di sicurezza, con indicazione chiara e puntuale delle zone a maggiore rischio, le vie di esodo da seguire in caso di emergenza (da mantenere sempre libere e percorribili) e le norme di comportamento da tenere.

Le imprese dovranno verificare e mantenere sempre integri e funzionali tutti gli apprestamenti di cantiere, compresa la segnaletica di sicurezza e la recinzione di cantiere.



### 3.4 ASPETTI SPAZIALI, FUNZIONALI, ARCHITETTONICI E DI RESTAURO

Il progetto esecutivo conferma quanto previsto nel progetto definitivo per il restauro di parti rilevanti quali le facciate interne alla corte (intonaci, elementi lapidei e in cotto a vista) e interventi relativi al recupero funzionale degli attuali spazi espositivi delle gallerie per le attività della Mediateca e la copertura della corte interna, secondo la soluzione strutturale condivisa con la Soprintendenza, verificata dal punto di vista funzionale e distributiva a seguito delle indagini archeologiche e stratigrafiche eseguite nel corso della presente fase progettuale.

La richiesta di utilizzare la corte (introducendovi una copertura) come spazio di aggregazione e multiuso, fa sì che la stessa comunichi, anche visivamente, con l'ingresso per meglio evidenziare quelle relazioni funzionali che il **nuovo sistema verticale di collegamento**, previsto nella corte stessa, favorisce.

La nuova scala consente l'accesso ai livelli superiori, sia dell'ala est porticata, sia del settore ovest, risolvendo al suo interno i dislivelli esistenti tra le due porzioni del palazzo rendendo accessibili i nuovi spazi della mediateca in modo funzionale e non invasivo nei locali storici.

Il nuovo impianto funzionale **è confermato a tutti i livelli**: gli **uffici** (dislocati al piano terra per l'attività bibliografica e biblioteconomica in relazione ai depositi esistenti e al piano primo per l'attività amministrativa e di direzione, soprastanti il mezzanino, collegati direttamente alla zona di accoglienza/reference principale della mediateca), un utilizzo legato agli utenti della mediateca dell'**altana**, i **nuclei dei locali igienici** (trovano una collocazione centrale a tutti i piani, diretta per le biblioteche dei bambini e dei ragazzi evitando rumorose interferenze) e **tecnici a tutti i piani** (dall'interrato al piano sottotetto e copertura) unicamente collocati nell'ambito oggetto dell'intervento degli anni '80.

L'intervento principale e più delicato riguarda sicuramente la scelta della soluzione architettonica/strutturale per la copertura della corte interna. La **struttura di copertura non prevede appoggi lungo le pareti perimetrali interne**, sia sotto che sopra la linea dei coronamenti di gronda, ma consiste nell'introduzione di n.4 pilastri, con elementi diagonali confluenti in un "fusto" di sostegno, sui quali si scarica la copertura senza che vi siano contatti con le pareti laterali. Sul lato nord della corte si conferma la posizione della nuova scala, a servizio dei livelli fuori terra, in struttura metallica con rivestimento in pannelli di lamiera microforata che conferirà alla stessa una "trasparenza garzata", opaca e minimale.

Le facciate interne alla corte saranno oggetto di interventi di restauro per gli intonaci e gli elementi lapidei.

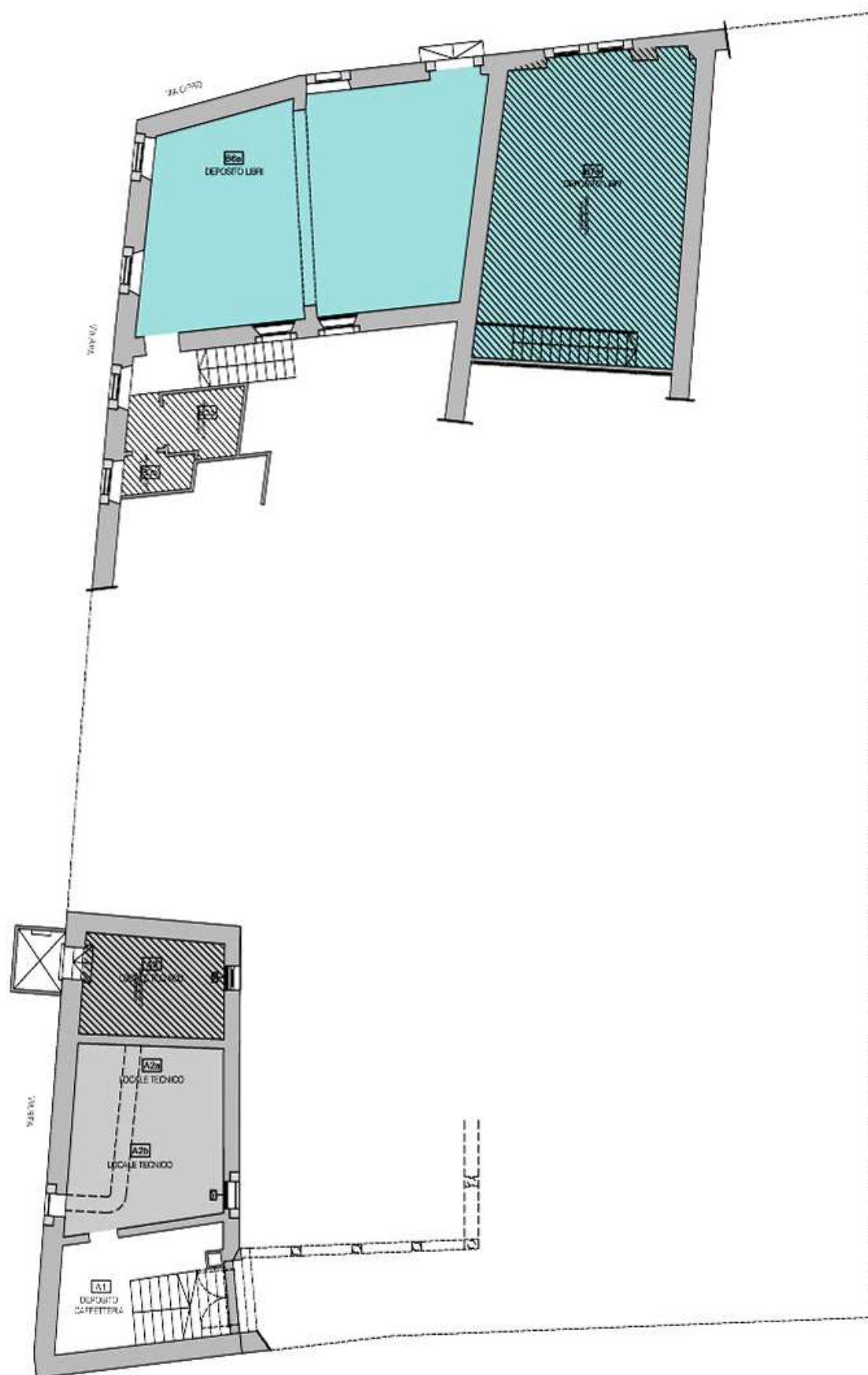
Gli schemi funzionali e distributivi ai diversi livelli della nuova Mediateca delle Dolomiti, proposti nella fase del progetto definitivo sono confermati nel progetto esecutivo.

### SEZIONE

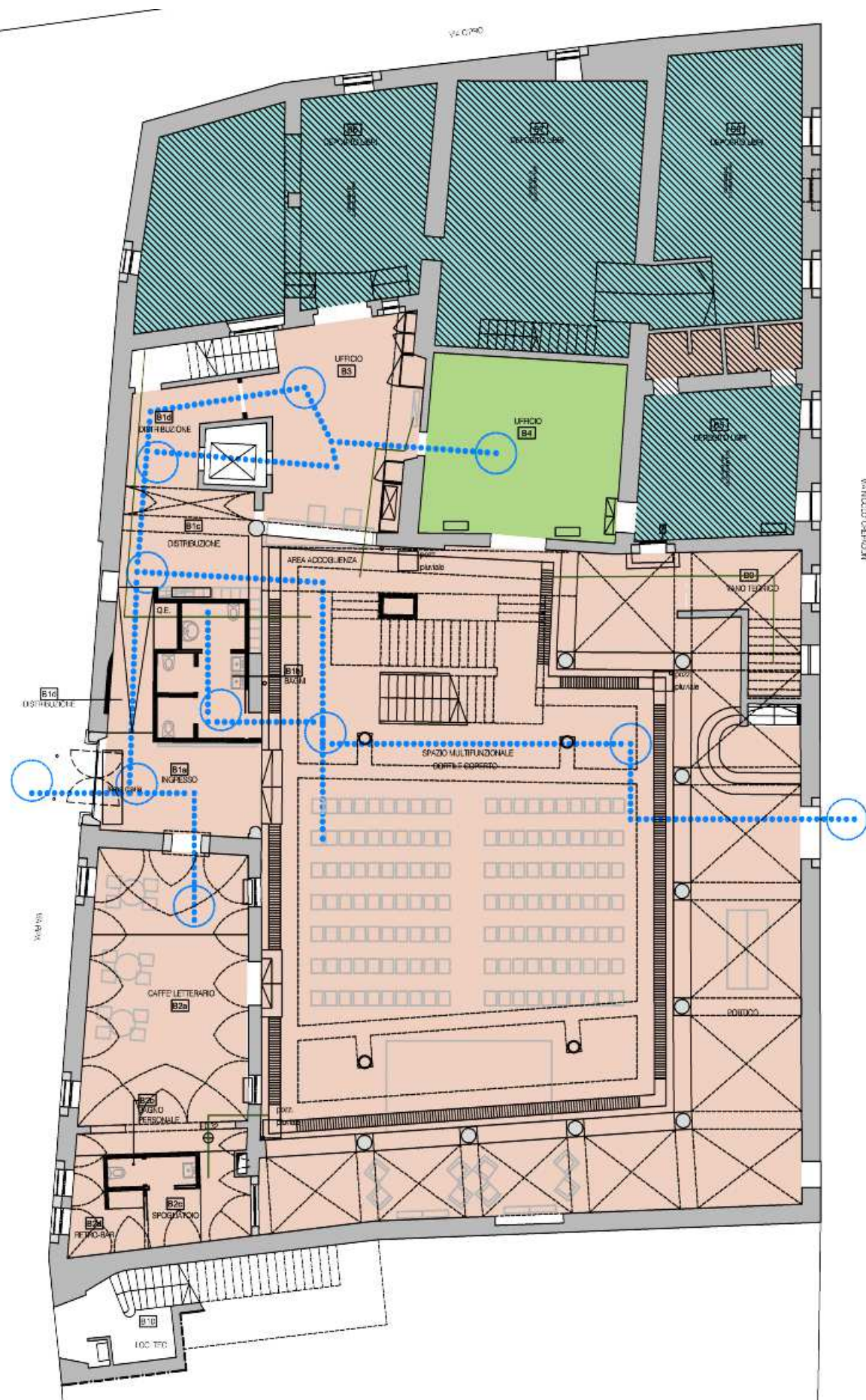


## PIANO INTERRATO – PIANO MEZZANINO



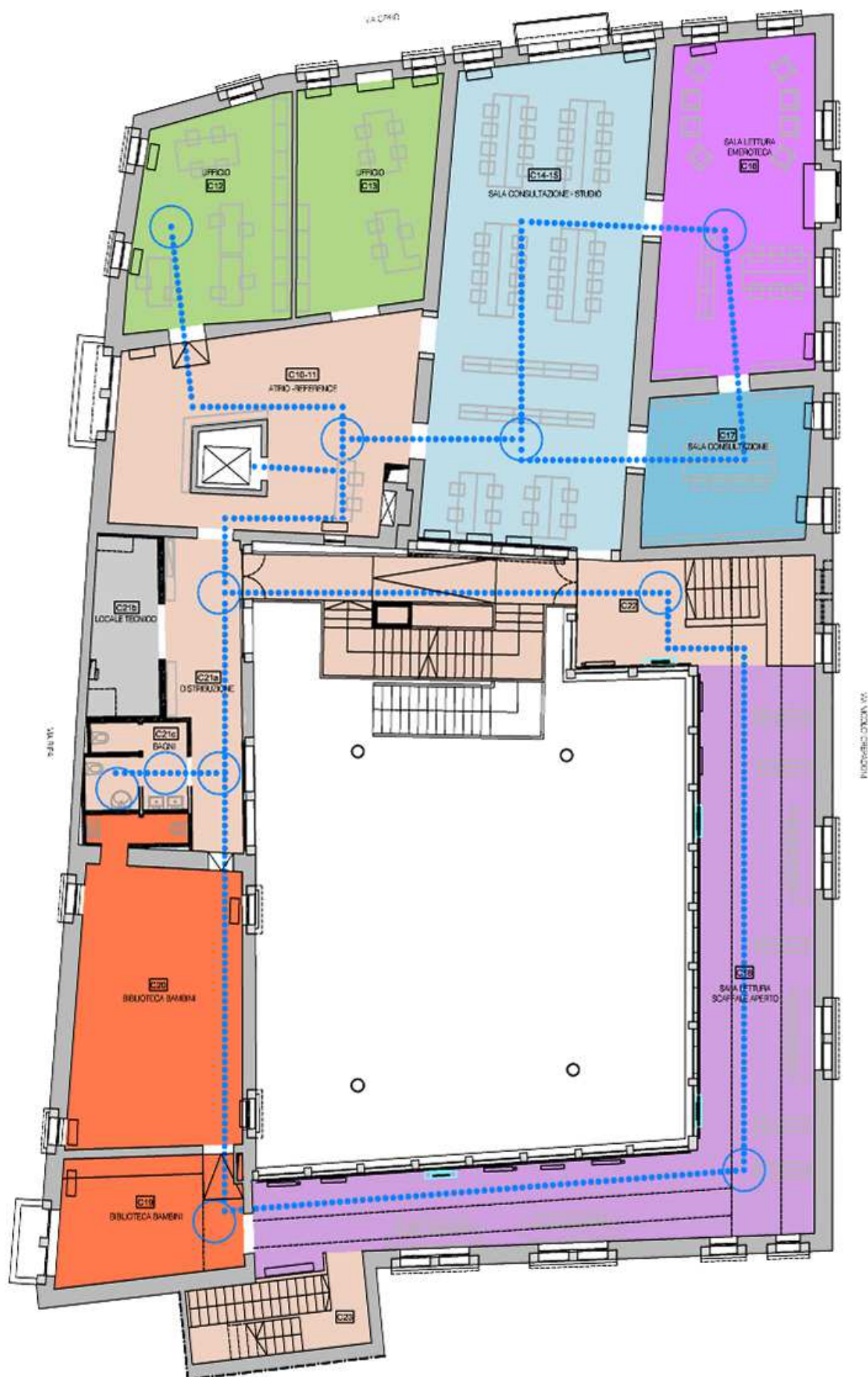


PIANO TERRA

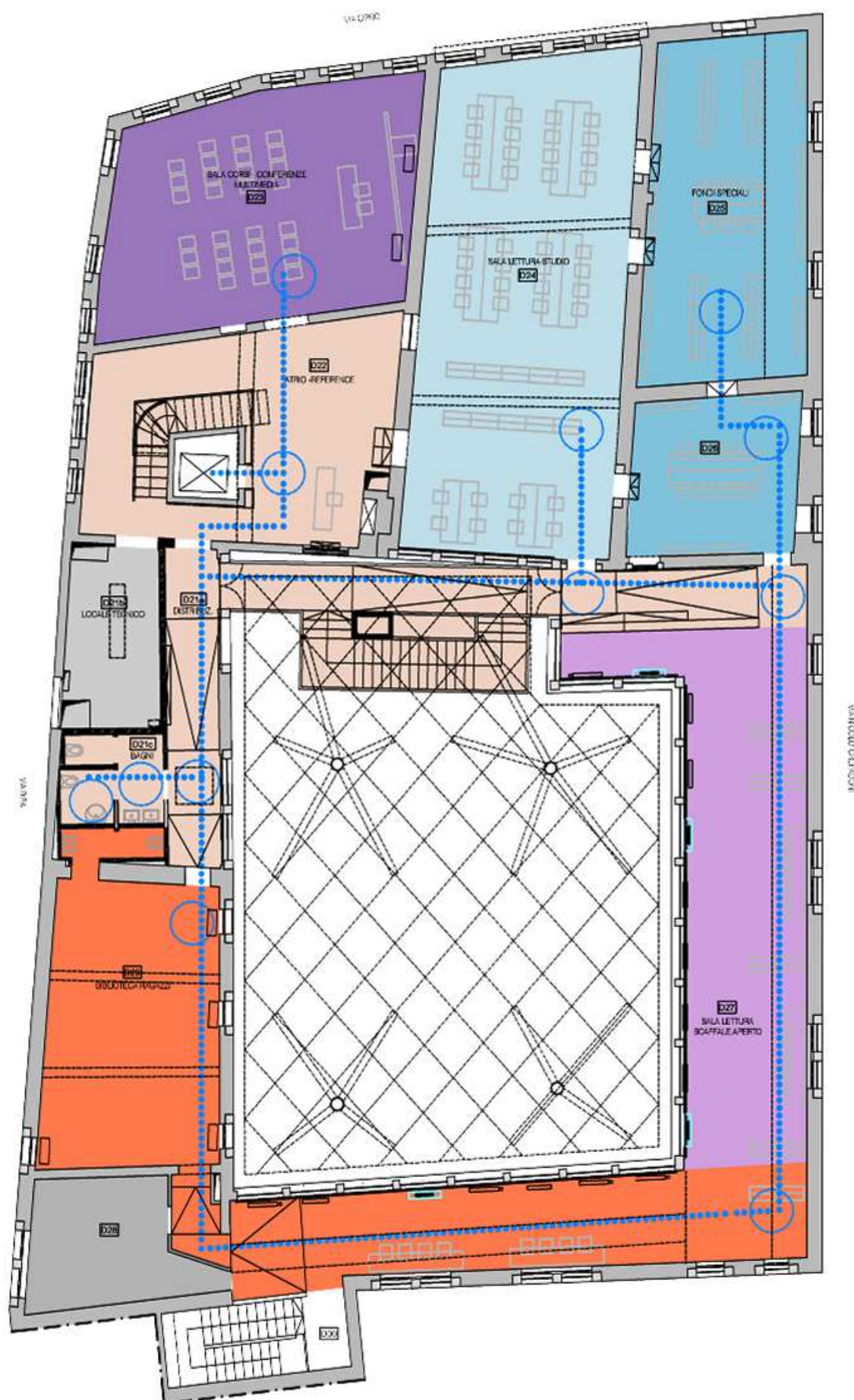


## PIANO PRIMO



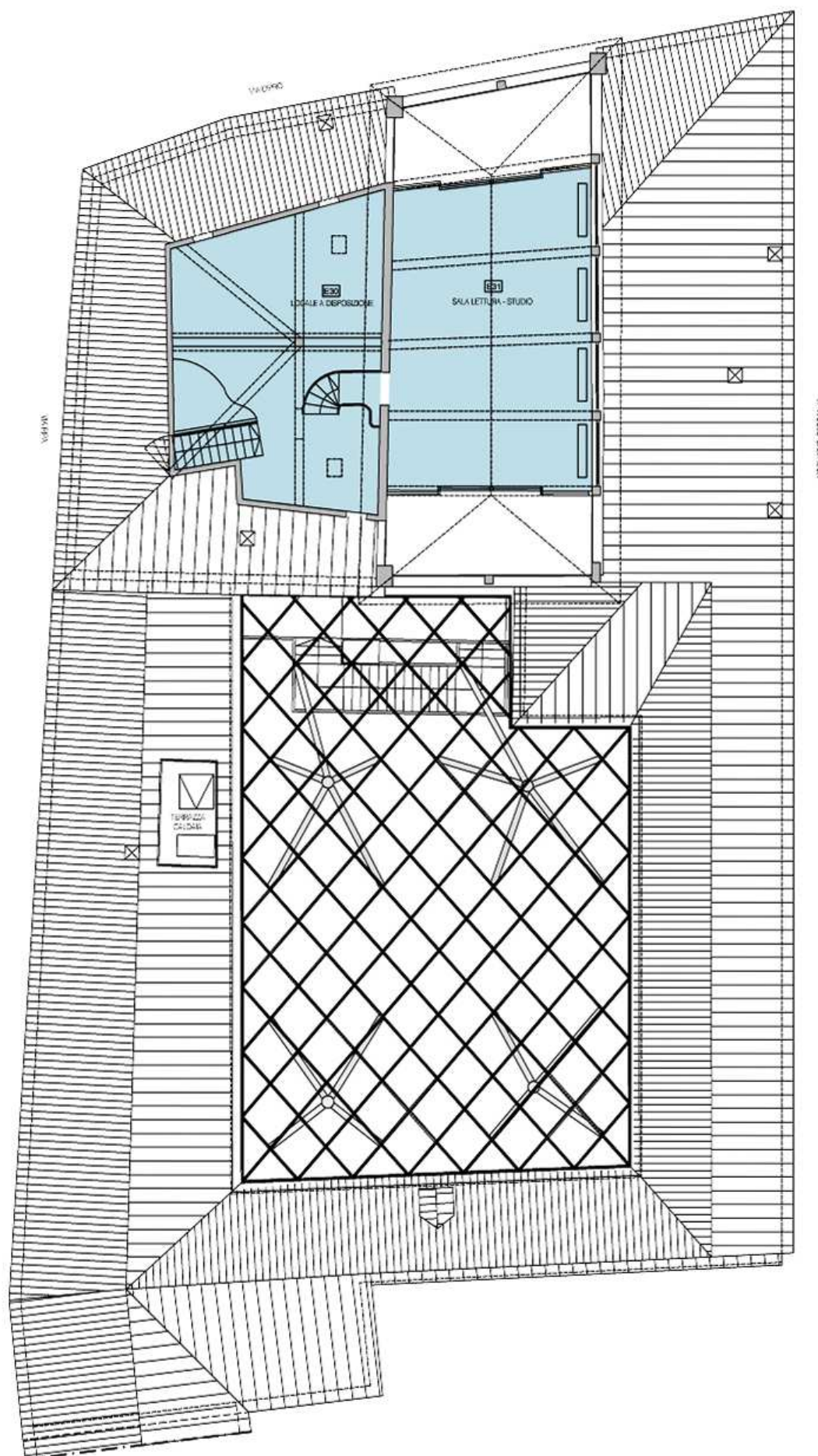


## PIANO SECONDO



## PIANO TERZO





## 3.5 ASPETTI STRUTTURALI

Il tema strutturale più rilevante è senza dubbio quello della copertura della corte interna, che è risolto tramite una struttura indipendente da quella del palazzo, che tuttavia preservi la leggibilità delle facciate che si affacciano sulla corte stessa. Si è progettata una vetrata ad elementi romboidali sostenuta da un graticcio di aste metalliche in profilo tubolare rettangolare, il tutto retto da quattro “alberi”, anch’essi metallici, posti in prossimità dei vertici della corte, costituiti ciascuno da un fusto in profilo tubolare e da rami, anch’essi in profili tubolari.

All’interno della corte verrà realizzata una nuova scala metallica, a struttura indipendente, costituita da un elemento centrale portante verticale, dal quale si protraggono, a livello di ogni orizzontamento, delle mensole che sostengono le rampe ed i pianerottoli. I cosciali delle rampe sono in piatto metallico, quelli dei pianerottoli in profilo UNP; le pedate dei gradini ed i pianerottoli sono in lamiera piena, le alzate in lamiera forata. I montanti dei parapetti, così come il corrimano, sono realizzati in piatti metallici. Tutte le strutture portanti della scala (montante centrale, mensole, parapetti) sono rivestite con una lamiera forata.

Per quanto riguarda le strutture esistenti del palazzo (murature e solai), esse sono state oggetto di un intervento complessivo di restauro completato nel 1982. Il presente progetto prevede, all’interno del palazzo, solo interventi locali per l’apertura di nuovi fori porta sulle murature interne (previa posa in opera di adeguate cerchiature metalliche), per la chiusura dei fori sui solai in corrispondenza dell’attuale scala a chiocciola e sul solaio di sottotetto del corpo più recente per l’installazione di una macchina di trattamento aria (rinforzo della struttura metallica esistente del solaio e consolidamento della copertura lignea esistente nella zona di interruzione della medesima per la realizzazione della nuova “tasca”).

### 3.6 ASPETTI TECNOLOGICI IMPIANTISTICI

**Impianti elettrici** L’impianto elettrico esistente, al servizio dell’attuale biblioteca e spazi espositivi, ha origine a valle del punto di consegna posto all’interno dell’ufficio al piano terra. La distribuzione ai piani avviene con dei sottoquadri o centralini posti anche lungo i percorsi espositivi. La riorganizzazione degli spazi destinati al pubblico e degli uffici consentirà di sanare le situazioni non conformi quali la presenza del gruppo di misura dell’ente distributore dell’energia all’interno dell’attività o la presenza di quadri elettrici accessibili al pubblico. Il nuovo punto di consegna sarà realizzato nel locale “ex centrale termica” al piano interrato. Saranno installati il gruppo di misura (Enel), il quadro di consegna con l’interruttore per l’esclusione totale dell’energia elettrica. Nel locale sarà installato inoltre il gruppo soccorritore (CPSS) con il proprio quadro per la distribuzione delle linee dei circuiti di illuminazione di sicurezza. La riorganizzazione della distribuzione ai piani con la realizzazione dei nuovi servizi igienici crea la disponibilità di locali tecnici ai piani, locali che saranno utilizzati, oltre che per l’installazione delle apparecchiature della climatizzazione, anche per i quadri di distribuzione di piano, in sostituzione di quelli attualmente presenti in vari punti nei locali accessibili al pubblico. Questo prevede l’integrazione della distribuzione orizzontale ai piani con l’installazione di canalizzazioni a vista o, per quanto possibile, l’utilizzo di passaggi cavi disponibili esistenti.

Per quanto possibile saranno mantenuti gli attuali impianti di antintrusione, rivelazione incendi, diffusione sonora, videosorveglianza che potranno essere integrati/adequati in funzione delle nuove esigenze. L’attuale impianto di controllo accessi non è più funzionante e dovrà comunque essere riprogettato vista la diversa fruizione dei locali ai vari piani. L’impianto di illuminazione ordinaria/sicurezza sarà riprogettato in funzione dell’utilizzo degli apparecchi di illuminazione con doppia funzione (ordinaria e di sicurezza) facilitando il raggiungimento dei valori richiesti dal parere dei VVF.

L’integrazione degli impianti meccanici per il trattamento dell’aria necessita di un aumento di potenza che potrà essere gestito con la disponibilità di potenza contrattuale.

Infine l’illuminazione della nuova piazza coperta sarà progettata tenendo conto della flessibilità di utilizzo della stessa quale area di incontro, di lettura, di manifestazioni temporanee o conferenze, oltre all’utilizzo al servizio del



caffè letterario.

Maggiori dettagli nella relazione specialistica degli impianti elettrici del progetto esecutivo

### **Impianto idrico-sanitario e termomeccanico**

La copertura della corte ha comportato la necessità di trovare una diversa collocazione del generatore di calore essendo venuti a mancare i requisiti tecnici di prevenzione incendi per la centrale esistente. Per le centrali tecnologiche sono stati trovati spazi adeguati in una parte dell'edificio costruita negli anni 80. E' stato valutato lo stato dell'impiantistica esistente, più volte integrata nel tempo, che è stata in parte "recuperata" con la nuova progettazione. In particolare viene riutilizzata l'unità di trattamento aria che serve i loggiati che provvede anche al condizionamento degli stessi. La copertura della corte comporta la riduzione della superficie di aerazione per i locali attestati sulla stessa. Il progetto prevede la ventilazione meccanica integrativa per i locali con riduzione della superficie di aerazione naturale al disotto dei limiti normativi. La copertura della corte interna porta con sé alcune importanti tematiche impiantistiche connesse alle modalità di condizionamento e riscaldamento del nuovo volume. Il progetto prevede la copertura con elementi di elevata trasparenza, ma particolarmente prestanti in termini di trasmittanza e riduzione della trasmissione solare in regime estivo. Lo scopo è ridurre il fabbisogno energetico del volume climatizzato che si ottiene con la copertura della corte. L'impianto della corte sarà di tipo misto utilizzando direttamente l'aria, il pavimento energeticamente attivo e dei ventilconvettori ad incasso nel pavimento. La distribuzione dell'aria sarà effettuata utilizzando la struttura di sostegno degli alberi.

La centrale termica esistente fungerà da sottocentrale. Sarà alimentata con una nuova rete distributiva dalla nuova sottocentrale realizzata nel corpo anni 80. Una seconda sottocentrale verrà realizzata nel locale tecnico sotto la scala sul lato via Crepadoni con la nuova unità di trattamento a servizio del cortile interno coperto. L'unità provvede con i pavimenti attivi al raffrescamento e riscaldamento del cortile coperto. L'umidificazione viene solo predisposta, ma in caso di future necessità potrà essere facilmente integrata.

Gli impianti di riscaldamento a radiatori saranno mantenuti nelle condizioni attuali. Gli impianti ad espansione diretta di gas frigorifero (loggiati e sala Boranga) saranno smantellati poiché non ci sono le condizioni per riutilizzarli.

### **3.6 a ASPETTI RIGUARDANTI LA PREVENZIONE INCENDI**

La pratica di prevenzione incendi prevede la deroga al punto 4.3 del DPR 30/06/1995 n.418, lunghezza massima dei percorsi d'esodo, con le seguenti misure compensative/integrative a quanto indicato dalla normativa:

- Riduzione dell'affollamento presente ai piani in funzione della capacità di deflusso ridotta in maniera cautelativa a riferimenti di altre normative di prevenzione incendi che prevedono 50 p/modulo – 37,5 persone/modulo – 33 persone/modulo in funzione dell'altezza fuori terra del piano di calpestio anziché le 60 persone/modulo previste dalla norma per gli edifici storici. L'affollamento ipotizzato complessivo dell'intera struttura sarà limitato mediante sistema di controllo accessi a 300 persone, pari cioè alla capacità di deflusso delle uscite che immettono su luogo sicuro (uscite piano terra).
- Sistema di controllo accessi affinché il numero di persone presenti all'interno dell'edificio sia monitorato
- Installazione di un sistema certificato EVAC in tutto l'edificio a sostituzione/integrazione del sistema di comunicazione vocale (non certificato) attualmente presente
- Gestione delle emergenze mediante presenza continuativa durante lo svolgimento dell'attività di addetti antincendio dotati di attestato di idoneità per rischio incendio alto con presenza minima di n.1 addetto per piano aperto al pubblico.

- Impianto di evacuazione fumi di emergenza, tipo capitolo S.8 del DM 03/08/2015, a servizio della corte interna e costituito da aperture in copertura apribili da comando remoto e comandate dall'impianto IRAI per una superficie pari a 1/30 della superficie in pianta della corte.
- Le strutture di sostegno della copertura della piazza dovranno garantire un requisito di resistenza al fuoco pari a R60
- La nuova scala dovrà garantire un requisito di resistenza al fuoco R60
- L'utilizzo della piazza per eventi di pubblico spettacolo potrà avvenire a condizione che non ci sia contemporaneità con l'attività di biblioteca (piani in elevazione interdetti al pubblico)

Con le condizioni sopra indicate si considera anche la possibilità di utilizzo dell'altana limitata alla presenza di un numero massimo di 16 persone.

Nella visione della pratica, per quanto di riferimento al DPR 30/06/1995 n.418 si consideri che:

#### DEPOSITI

- I depositi esistenti sono considerati invariati e idonei visto il rinnovo di conformità antincendio datato 13/10/2017.
- Realizzando la copertura della corte risulta necessaria l'installazione di un serramento REI 120 al posto della porta del deposito adiacente gli uffici al piano terra (porta di comunicazione con la corte)
- Il deposito al piano rialzato (mezzanino) invece dovrà essere adeguato poiché la situazione autorizzata lo vedeva adibito a sala lettura. Tale adeguamento comprende:
  - o Installazione di porta REI 120 sulla comunicazione verso gli uffici
  - o Tamponamento delle finestre con materiale REI 120
  - o Certificazione della parete di separazione tra deposito e uffici (REI 120)
  - o Installazione di un impianto di spegnimento di tipo automatico comandato dall'impianto di rivelazione incendi
  - o Installazione di un idrante interno al deposito.
  - o Gli scaffali devono essere di tipo metallico e garantire uno spazio per il passaggio di 0,90 m
  - o Deve essere previsto una superficie di aerazione naturale pari a 1/30 della superficie in pianta oppure un sistema meccanico tale da garantire almeno 2 ricambi aria ambiente / ora

#### BIBLIOTECA (oltre a quanto sopra indicato per la deroga)

- Il carico di incendio in ogni locale non deve eccedere 50 kg/m<sup>2</sup> comprendendo materiale esposto e arredi (escluse le strutture), facendo riferimento al dettaglio espresso nella relazione tecnico illustrativa dell'istanza di deroga. Il carico d'incendio dovrà essere dichiarato dal responsabile dell'attività.
- I materiali di rivestimento devono rispettare le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco:
  - o Pavimenti Classe 2
  - o Altri rivestimenti Classe 1
  - o Tendaggi Classe 1
  - o Mobili imbottiti Classe 1
- I percorsi d'esodo devono garantire in ogni punto una larghezza minima pari a 0,90 m
- Gli estintori devono essere posizionati a copertura di 150 m<sup>2</sup> di superficie l'uno
- La rete idrica, costituita da idranti DN45 o da Naspi, deve garantire la copertura di tutti gli ambienti dell'edificio, pertanto è necessario integrare la rete esistente. Inoltre dovrà garantire le seguenti caratteristiche idrauliche:

- Essere costituita da una rete possibilmente chiusa ad anello
- Garantire una portata minima di 240 l/min per ogni colonna montante con più di due idranti e nel caso di più colonne garantire il funzionamento contemporaneo di 2 colonne
- Garantire un'erogazione ai due idranti più sfavoriti di 120 l/min con una pressione residua al bocchello di 2 bar per un tempo di 60 minuti (in caso di nassi 35 l/min con pressione di 1,5 bar)
- Tutto l'edificio deve essere coperto dall'impianto di rivelazione e segnalazione allarme incendio.

#### ATTIVITA' DI PUBBLICO SPETTACOLO

- L'utilizzo della corte per pubblico spettacolo (occasionale) è consentito
- Sarà vietata la contemporaneità di utilizzo con l'attività di biblioteca
- Il numero di persone sarà determinato dal numero di uscite di emergenza disponibili e dalla capacità di deflusso. Pertanto si potranno considerare i posti effettivi a sedere più eventuale pubblico in piedi.
- Si ricorda che l'attività temporanea con oltre le 200 persone, diventa soggetta alla commissione di pubblico spettacolo (pratica autorizzativa successiva)
- La disposizione e tipologia delle sedie dovrà rispettare i dettami delle normative vigenti in materia prese di riferimento (area di stazionamento del pubblico con sedie non combustibili o in classe 1 di reazione al fuoco, suddivise in settori e saldamente collegate tra di loro)

#### CENTRALE TERMICA / IMPANTI TECNOLOGICI

- Non ci sono particolari problematiche nel posizionamento in copertura degli impianti tecnologici e centrale termica a condizione del rispetto della normativa specifica DM 12/04/1996 (Aerazione, eventuale separazione REI se in adiacenza a pareti dell'edificio, etc)
- Gli organi di sezionamento (elettrico e del combustibile) devono essere posizionati anche sulla parte bassa dell'edificio in posizione facilmente accessibile in caso di emergenza
- La centrale termica, se di potenzialità inferiore a 350 kW, rientra tra le attività di categoria "A" del DPR151/2011 e pertanto non necessita di parere preventivo di prevenzione incendi in quanto la corretta realizzazione sarà direttamente asseverata dal professionista antincendio a fine lavori

#### 3.7 PARTICOLARI COSTRUTTIVI

Lo sviluppo dei particolari costruttivi è stato svolto avendo cura di ricercare la massima semplicità costruttiva con un'attenzione particolare ai temi della durabilità nel tempo, del contenimento energetico per quello che è stato possibile dal momento in cui non si è potuti intervenire su tutte le chiusure esterne (serramenti e tamponamenti), al rispetto delle indicazioni/prescrizioni ricevute dagli ENTI competenti e delle risultanze delle indagini eseguite, allegare al progetto esecutivo.

Il progetto riguarda prevalentemente l'adeguamento funzionale ed impiantistico a servizio della Mediateca attraverso il mantenimento di quanto più possibile riguardo le finiture interne, pavimenti, serramenti interni ed esterni che costringe al recupero di passaggi impiantistici, eseguiti in momenti diversi con sovrapposizione di tipologie distributive e materiali. Date le premesse si sono sviluppati tutti i particolari necessari alla realizzazione dei lavori previsti riguardanti:

1. la nuova copertura, il sistema fondazionale, i passaggi impiantistici e la stratigrafia del nuovo pavimento della corte;
2. i nuovi nuclei bagni e i locali tecnici interni ed esterni (copertura).

Indicazioni approfondite sono riportate negli elaborati grafici di dettaglio sviluppati nelle scale idonee delle diverse discipline.

#### 4. DESCRIZIONE DELLE INDAGINI, DEI RILIEVI E DELLE RICERCHE PER LA RIDUZIONE, IN CORSO DI ESECUZIONE, DEI POSSIBILI IMPREVISTI

##### 4.1 ASPETTI GEOLOGICI ED IDRAULICI

Il palazzo Crepadona si trova all'interno del nucleo antico della città di Belluno. Tutta l'area appartiene alla morfostruttura fluviale creata per deposizione delle alluvioni antiche in sponda destra del Fiume Piave, la cui quota media si innalza rispetto all'alveo attivo attuale di circa 40 m. Il terrazzo, eroso nel quaternario per abbassamento del letto attivo del Piave e dell'affluente Ardo ad est, presenta una forma stretta ed allungata verso sud est con analoga direzione di declivio ed è delimitato ad est dalla valle erosiva del T. Ardo e ad ovest dal Piave stesso.

Il fabbricato si fonda pertanto sul potente materasso alluvionale antico costituito da ghiaie sabbioso limose. I depositi alluvionali sono costituiti mediamente dalla sovrapposizione di orizzonti ghiaioso sabbiosi e ciottolosi, con buon grado di addensamento e con frequenti banchi conglomeratici cementati a volte osservabili sui lati delle scarpate. Il substrato roccioso nel sito di interesse si colloca a non meno di 40 m di profondità da p.c.. Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, il minimo livello di falda è ben al di sotto del piano di posa delle fondazioni. L'area non presenta quindi motivi per essere definita instabile.

Come riportato nell'allegata relazione geologica, la sequenza litologica riscontrata nel sondaggio effettuato è alquanto monotona, poiché sotto un primo strato di arido di riporto e limi scuri neri con probabile presenza di sostanze organiche, quindi di probabile origine antropica si intercettano ghiaie con sabbie o sabbioso limose addensate.

Vi sono degli orizzonti a prevalente limo, ma di spessore contenuto da 0,05 a 0,5 m, con probabile estensione laterale non continua.

Le nuove opere in progetto prevedono, dal punto di vista fondazionale:

- fondazioni dirette di tipo platea in c.a. per la nuova scala;
- fondazioni profonde (plinti in c.a. su micropali) per le strutture di sostegno della copertura vetrata della corte.

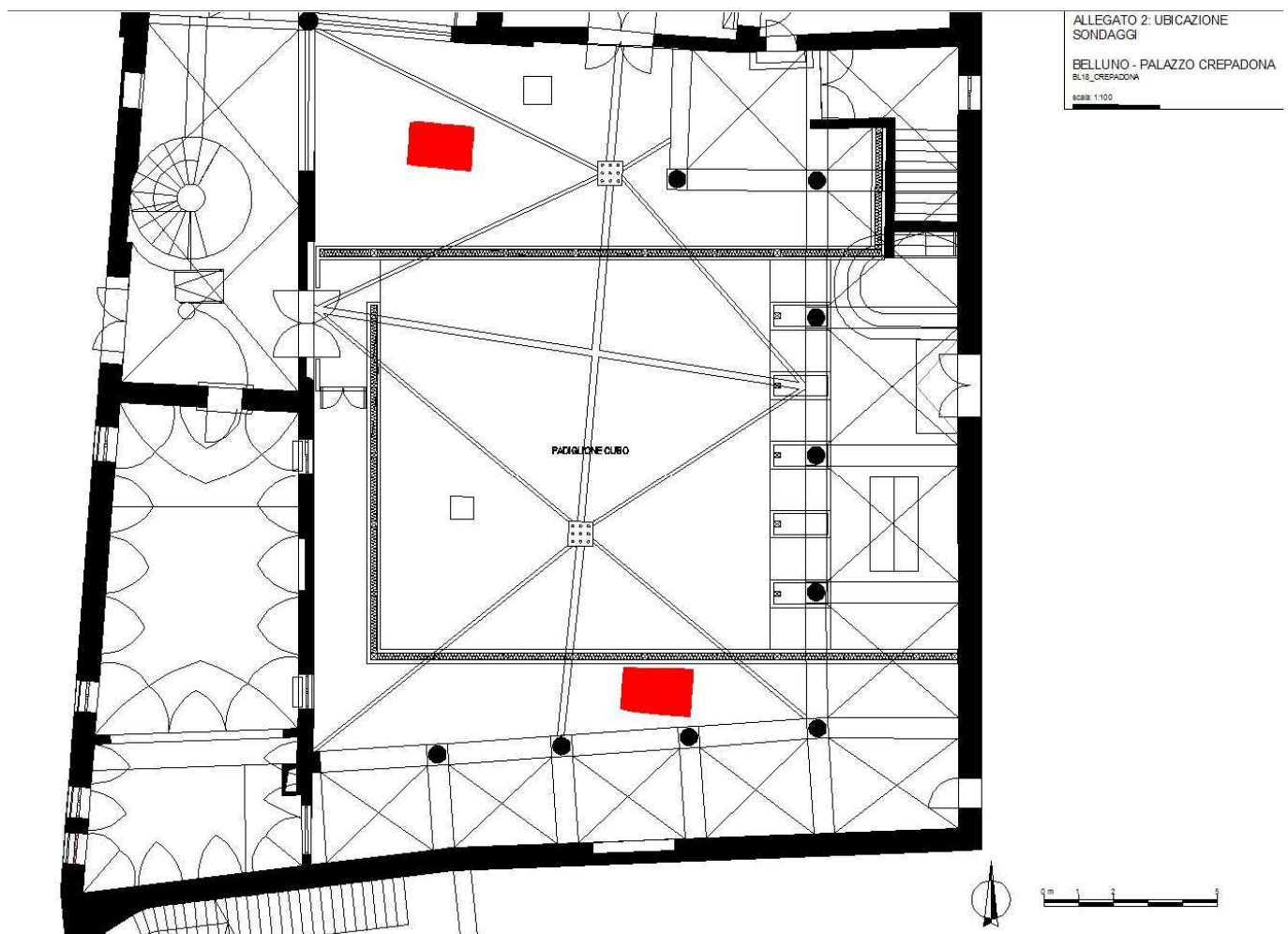
Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, in corrispondenza del giunto perimetrale tra la copertura vetrata della corte e le murature esistenti verrà realizzato un canale di gronda opportunamente dimensionato per raccogliere sia le acque provenienti dalla nuova copertura che quelle provenienti dalle falde esistenti. I pluviali verticali esistenti verranno sostituiti con nuovi elementi di adeguata sezione e connessi alla rete di smaltimento esistente a piano terra.



## 4.2 ASPETTI ARCHEOLOGICI

Il progetto esecutivo prevede interventi, sia pur modesti, nel sottosuolo legati alla nuova struttura di copertura della corte e al suo utilizzo come spazio interno. Viste le condizioni del contesto in cui è inserito Palazzo Crepadona nella fase di progettazione definitiva non si è predisposto il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, previsto dal D.Lgs 50, art. 25, mentre si sono eseguite n.2 indagini preliminari, da un archeologo in possesso dei titoli previsti nel comma 1 del richiamato articolo del D.Lgs 50, il cui esito andrà trasmesso insieme agli elaborati progettuali, alla competente Soprintendenza (SABAP per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso).

Le indagini hanno evidenziato la presenza di deposito archeologico ad una quota di circa cm 40 al di sotto della attuale pavimentazione, tale presenza ha portato alla modifica della stratigrafia prevista (progetto definitivo) per il piano di calpestio proponendo una soluzione che si possa contenere nello spazio disponibile. Sono previste pertanto tutte le lavorazioni che consentano l'apertura generale e la mappatura di tutte le strutture che, se interferenti con gli elementi strutturali di fondazione (struttura scala e pilastri copertura), potrebbe richiedere il loro smontaggio condiviso e autorizzato con la Soprintendenza competente. Viste le quote molto superficiali si ipotizza che nel tempo siano stati realizzati sistemi distributivi impiantistici (collegamenti impianti termico, elettrico, raccolta acque meteoriche e scarichi reflui) che abbiano interferito con la stratigrafia di interesse archeologica esistente.





Il Sondaggio 1: in primo piano la muratura in laterizi (indicato dalla freccia), la restante porzione del sondaggio risulta occupata dal piano associato.



Il Sondaggio 2: in primo piano il residuo di pavimentazione in lastre limitato a destra e sullo sfondo da muraure in ciottoli.

#### RELAZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE \_ **vedi documentazione di seguito allegata**

La quota di imposta del nuovo pacchetto/pavimento sarà pertanto - 0.40 mt, che comprende anche la quota di distribuzione dei canali/fancoil a pavimento (cunicolo impianti) perimetrali sulla corte, ad eccezione dell'imposta delle nuove fondazioni che sarà a - 0.70/0.80 mt con parziale passaggio degli impianti alla quota - 1.20/1.30 mt.

#### 4.3 ASPETTI MATERICI – INDAGINI STRATIGRAFICHE

Al fine di confermare la fattibilità di alcuni nuovi passaggi ai vari livelli, legati alla distribuzione interna delle nuove attività, sono state eseguite delle stratigrafie in corrispondenza delle murature storiche.

Dalle stesse non sono emerse problematiche che possano impedire i nuovi passaggi - **RELAZIONE INDAGINI STRATIGRAFICHE \_ vedi documentazione di seguito allegata.**

Di seguito sintesi delle indagini stratigrafiche:

S1 muratura storica in pietrame con intonaco originario

S2 muratura storica in mattoni con Malta di allettamento ben rifinita a filo mattone

S3 muratura in forati e Malta cementizia

S4 muratura storica in pietrame

S5 deposito libri: muratura storica con intonaco liscio originario

S6 muratura storica in mattoni pieni con intonaco originario

S7 muratura in mattoni pieni di recente fattura

Gli intonaci coerenti alla muratura storica sono costituiti da calce aerea e sabbia con segni da dilavamento (facciate esterne). Solo in un ambiente interno nel sottotetto è stato individuato un intonaco ben liscio a ferro con finitura a latte di calce e non sono stati trovati segni di decorazione.

In sintesi i sondaggi non hanno portato in luce decorazioni parietali, si sono ritrovati intonaci originali e intonaci a componente cementizia.

A seguito dei lavori degli anni '80 tutti i prospetti del cortile sono stati uniformati matericamente e cromaticamente. Sulle superfici antiche e nuove è stato applicato un intonaco in malta bastarda (cemento, calce idrata e sabbione) e come finitura è stato steso un intonachino a calce aerea e sabbia fine sul quale è stata eseguita una coloritura rosso mattone che oggi presenta evidenti segni di cedimento. La coloritura appare in cattivo stato di conservazione per gli effetti della dissoluzione e dilavamento meteorico creando patine rosso arancio sugli elementi lapidei.

Le pareti di fondo del portico sono ad intonaco tinteggiato.

In allegato Relazione \_ PALAZZO CREPADONA. SONDAGGI STRATIGRAFICI SULLE SUPERFICI INTERNE del 24/08/2018 della Altinate Snc di Pat Federico & C. con il dettaglio e la documentazione fotografica dei saggi eseguiti.

L'attività di indagini è stata eseguita contestualmente alla progettazione esecutiva al fine di iniziare la realizzazione dell'opera con maggiore conoscenza dei luoghi possibile, sempre con i limiti dettati dalle difficoltà derivanti dallo stato del palazzo e dalla attività della biblioteca in essere.



#### 4.4 ASPETTI ACUSTICI

Nel piano di zonizzazione acustica di cui Comune è dotato l'area risulta classificata come "Classe III- aree di tipo misto" con i seguenti valori limiti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997:

60 dB(A) in periodo diurno

50 dB(A) in periodo notturno

In particolare il refrigeratore d'acqua installato nel locale tecnico in progetto sarà dotato di silenziatore per rispettare i limiti previsti dalla normativa.

#### 4.5 SOTTOSERVIZI

L'area in cui il complesso si colloca risulta pienamente urbanizzata ed infrastrutturata. In particolare lungo via Ripa sono presenti tutti i servizi di rete (rete idrica, rete gas, rete energia elettrica, rete telefonica, rete fognaria) necessari a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare.

#### 4.6 INTERFERENZE

Da quanto è emerso sia dalle indagini a vista in *situ*, sia da quelle di carattere documentale, non sono emerse interferenze specifiche con sottoservizi esistenti né in linea aerea, né in linee sotterranee. Il progetto prevede modesti interventi interrati fuori dal limite edificato per riposizionare la tubazione di adduzione del gas per il nuovo generatore di calore e per collegare i servizi del personale caffè letterario alla fognatura esistente in via Ripa.

Gli scavi nella corte interna, necessari alle nuove opere strutturali ed impiantistiche, saranno condotti nel rispetto della Sicurezza.

Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, avendo individuato il nuovo punto di consegna nel locale "ex centrale termica" al piano interrato, tutta la distribuzione avverrà all'interno dell'area oggetto dell'intervento, non interessando quindi la pubblica via.

#### 4.7 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il trattamento delle terre da scavo, in base al d.lgs. 152 del 03/03/2006 art. 186, sarà definito sulla base del risultato delle analisi chimiche che dovranno essere effettuate a carico dell'impresa appaltatrice dei lavori.

Tuttavia da informazioni raccolte presso l'Amministrazione stessa non si sono rilevati in questa parte del territorio comunale problemi diffusi di non congruità delle terre di scavo e pertanto è probabile che anche in questo caso (a meno di eccezioni in questo momento non preventivabili) le terre non necessitino di particolari opere di smaltimento o bonifica. Va anche rilevato che l'intervento non prevede particolari scavi, pertanto la quantità di terreno da smaltire sarà contenuta.



## 5 CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

I Criteri Ambientali Minimi fanno esplicito riferimento ai protocolli di sostenibilità energetico – ambientali, sia nelle metodologie di verifica che in alcuni requisiti richiesti. Il processo di progettazione ha seguito un approccio sinergico per ottimizzare le strategie ambientali all'interno del progetto e massimizzare le prestazioni dei CAM, consentendo di concepire un progetto sistemico che tenda ad assicurare una ottimizzazione delle prestazioni complessive ai fini della sostenibilità. Per gli interventi di restauro conservativo i CAM non sono obbligatori, ma sono stati tenuti in considerazione per quanto possibile in base al tipo di progetto in oggetto. Di seguito si riportano alcune verifiche proposte nel progetto esecutivo, in completa sintonia con il DM 11 ottobre 2017.

*Impianti di illuminazione per interni ed esterni* - I sistemi di illuminazione saranno a basso consumo energetico ed alta efficienza. A tal fine gli impianti di illuminazione saranno progettati considerando che tutti i tipi di lampada avranno una efficienza luminosa superiore a 80 lm/W ed una resa cromatica uguale o superiore a 90 e i prodotti consentiranno di separare le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita. Saranno installati sistemi domotici (integrabili) coadiuvati da sensori di presenza nelle parti di nuova realizzazione (nuclei bagni) che consentano la riduzione del consumo di energia elettrica.

*Disassemblabilità* - Il progetto prevede componenti edilizi e materiali che permettano lo smontaggio e riciclo a fine vita.

*Materia recuperata o riciclata* - Si privilegeranno materiali provenienti da riciclo e/o recupero in ogni unità tecnologica ove possibile, in sinergia con le scelte al punto 2.4.1.1. Sarà richiesta la conservazione in cantiere di tutta la documentazione accompagnatoria i materiali.

*Sostanze pericolose* - Sarà esplicitamente escluso qualsivoglia materiale e/o sostanza dichiarate pericolose per la salute dell'uomo, secondo gli elenchi di legge, nazionali ed europei.

*Criteri specifici per i componenti edilizi* - Ove possibile, in ottica di progettazione integrata, sarà richiesto il recupero e riuso di ogni materiale proveniente da smontaggi e/o demolizione della fase iniziale di cantiere. Per quanto riguarda la fornitura di calcestruzzi (2.4.2.1) si verificherà (e conserverà la documentazione) la certificazione ambientale richiesta dal CAM di riferimento. Questo criterio sarà applicato ad ogni materiale di base e/o semi-lavorato

*Ghisa, ferro, acciaio* - Si chiederà l'utilizzo di acciaio con un contenuto di materia riciclata più alto possibile.

*Tramezzature e controsoffitti* - Ogni nuova tramezzatura e/o controsoffitto saranno realizzati con sistemi "a secco", che possano garantire la reversibilità dell'intervento e il riciclo dei componenti. Tale scelta potrà aiutare l'organismo edilizio anche dal punto di vista strutturale, essendo caratterizzata da ridottissimi pesi dei materiali utilizzati, rispetto alle tecnologie "tradizionali".

*Pavimenti, rivestimenti, vernici e pitture* - Sarà data indicazione in capitolato di scegliere materiali che siano conformi alle normative europee e/o nazionali di riferimento riguardo i criteri ecologici e di provenienza, le emissioni di elementi nocivi alla salute, le materie prime e le lavorazioni di filiera. Tutta la documentazione dovrà essere richiesta al fornitore, verificata alla consegna e conservata.

*Specifiche tecniche di cantiere* - Sarà richiesto alle ditte esecutrici di operare in cantiere in modo integrato, secondo indicazioni esecutive che saranno individuate in fase progettuale più avanzata. Sarà posta particolare attenzione alla gestione dei materiali da recuperare, alla loro pulizia e stoccaggio.

La gestione dei rifiuti sarà formalizzata secondo apposite indicazioni, schematiche, che saranno poi chiaramente individuate in sito. Saranno adottate le misure necessarie per minimizzare l'impatto delle lavorazioni sull'ambiente circostante. Saranno date indicazioni specifiche riguardo le lavorazioni anche nei settori del consumo energetico e idrico, della gestione di polveri e/o fumi di lavorazione, delle emissioni sonore e per quanto riguarda l'impatto visivo del cantiere.

Sarà richiesta particolare attenzione all'annullamento dei rischi riguardanti possibili sversamenti di qualsivoglia sostanza e/o acqua contaminata, in acqua di canale, durante ogni fase esecutiva.

## 6 CONCLUSIONI

Il raggruppamento negli incontri avuti con l'Amministrazione ha esposto le MIGLIORIE progettuali proposte in sede di gara che sono state condivise in fase progettuale definitiva ed esecutiva e che portano a confermare quanto previsto nei costi della fase progettuale definitiva.

Nonostante la difficoltà per il rilievo del complesso, a causa della presenza del “cubo” e degli allestimenti nella parte utilizzata come espositiva, il raggruppamento ha proseguito nella fase progettuale e nell'individuazione delle lavorazioni prioritarie affinché il complesso sia funzionalmente e normativamente adeguato.

La fase progettuale esecutiva conferma il Quadro Economico Complessivo della fase definitiva prevedendo tutte le opere strettamente necessarie al compimento funzionale e adeguamento normativo.

Purtroppo con le disponibilità economiche dell'Amministrazione, desunte dal QE, si conferma l'elenco delle forniture che non rientrano nel progetto esecutivo:

- Videoproiezione sala corsi-conferenze-multimediale e corte interna (area pubblico spettacolo) \_ Solo predisposizione con l'esclusione della fornitura e posa in opera degli apparati attivi;
- Antitaccheggio, controllo inventariale, autoprestito \_ Sola predisposizione delle linee per il collegamento alla rete dati;
- Apparati attivi dell'impianto dati quali server, switch, router, ecc. \_ Mantenendo invariati i locali adibiti ad ufficio ai piani terra e primo, le apparecchiature presenti non saranno modificate;
- Rimangono invariati gli impianti e gli apparecchi di illuminazione dei porticati, dei depositi, dell'ufficio e servizi al piano terra, dei due uffici al primo piano, della sala conferenze e della biblioteca ragazzi al piano secondo dove sono presenti i controsoffitti in legno sagomato e apparecchi di illuminazione incassati, dei vani accessori del sottotetto. All'occorrenza è prevista una manutenzione per sanare situazioni parzialmente compromesse;
- Cartellonistica di sicurezza;
- Nuovo apparecchiatura per la consegna libri (24h) \_ SOLO PREDISPOSIZIONE;
- Impianto di supervisione degli impianti meccanici dell'edificio\_ SOLO PREDISPOSIZIONE;
- Impianto ad acqua/circuito chiuso condensazione macchine frigorifere per eliminare la condensazione con acqua di acquedotto \_ SOLO PREDISPOSIZIONE nei locali che sono interessati da interventi architettonici/edili per non dover in fase successiva rifare opere previste in questo progetto;
- Condizionamento dei locali dell'attuale biblioteca e dell'altana riscaldati con radiatori;
- Condizionamento del Caffè Letterario.

Le suddette lavorazioni, preliminarmente valutate e analizzate nei costi, sono state oggetto di una definitiva esclusione al termine della fase di progettazione esecutiva.

Categorie e interventi “a corpo e a misura”

Visto l'intervento di Restauro conservativo relativo ad un immobile vincolato, ai sensi delle normative in vigore, la natura dell'appalto avrebbe dovuto essere totalmente a misura.

In linea generale si conferma questa procedura, tuttavia, limitatamente alla categoria OG1, le lavorazioni inerenti la nuova copertura della corte interna (alberi metallici, telai della vetrata, nodi, vetri, guarnizioni, giunti perimetrali, etc...) sono state incluse in una voce “a corpo” per le seguenti ragioni:

- tale lavorazioni non riguardano il palazzo vincolato, ma si configurano come una nuova costruzione di fatto indipendente;
- tali lavorazioni non possono essere scorporabili in singole lavorazioni a misura in quanto tutte insieme vengono a configurare un unico elemento tecnologico assimilabile ad un grande serramento, il cui risultato estetico è garantito solo se progettato, prodotto ed assemblato secondo una procedura unitariamente condotta.

Tutte le altre lavorazioni (fondazioni degli alberi e della scala, struttura della nuova scala, interventi locali all'interno del palazzo) sono state computate a misura.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

**BELLUNO – PALAZZO CREPADONA**

**BL18\_CREPADONA**

**SONDAGGI ARCHEOLOGICI**

**Documentazione delle  
evidenze archeologiche  
RELAZIONE TECNICO – SCIENTIFICA**

**AGOSTO 2018**



**PETRA**

**Prassi e Teoria nella  
Ricerca Archeologica**

Società Cooperativa  
Via Matera, 7 a/b  
35143 PADOVA  
Tel. E fax 049/8802140  
petracoop@libero.it  
info@petracoop.it  
C.F. e P. IVA 02436140285

Attestazione di qualificazione  
alla esecuzione di lavori  
Pubblici n°5344/8/00  
Categoria OS 25 – classifica IIIbis  
euro 1.500.000

Sistema Qualità  
UNI EN ISO 9001  
certificato n°0714874  
per Esecuzione di  
Scavi Archeologici





## PREMESSA

L'intervento oggetto di questa relazione si è svolto nelle giornate del 20 e del 24 agosto 2018, a Belluno, presso Palazzo Crepadona (**fig. 1**), su incarico del Comune di Belluno – Ufficio Urbanistica, dalla Coop. P.ET. R. A. di Padova<sup>1</sup>, sotto la direzione scientifica della Dott. ssa Chiara D'Inca della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.

L'intervento aveva come fine ultimo di verificare la presenza di deposito di interesse archeologico nel cortile interno all'edificio, dove attualmente ha sede la biblioteca civica, e che verrà interessato da lavori per la realizzazione di una copertura per ospitare una nuova sala di lettura e spazi espositivi.

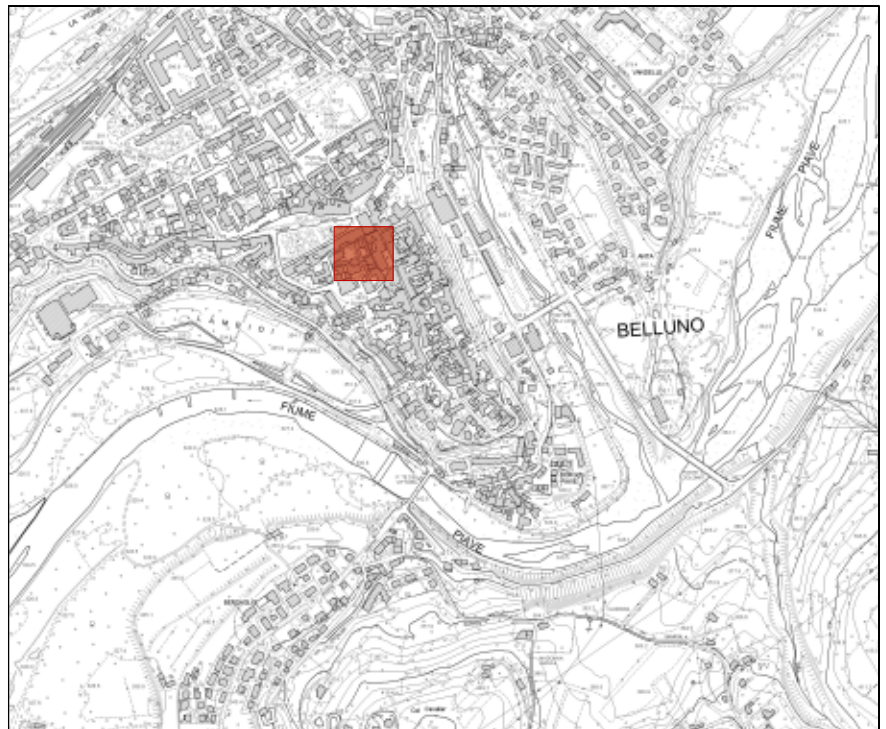


Fig. 1. Estratto della CTR relativa alla città di Belluno con ubicazione dell'area di intervento.

## METODOLOGIA

L'indagine è stata condotta mediante lo scavo di due sondaggi stratigrafici, il primo (SG 1) posto a N del cortile, di fronte agli uffici amministrativi, il secondo (SG2) a S, a ridosso del porticato (**fig. 2**).

SG 1 misura 1,40 x 2,00 m (orientato E-W), ed è stato spinto fino ad una quota di circa -40 cm dal piano pavimentale; SG2 misura 1,40 x 2,00 m, con il medesimo orientamento di SG1 ed ha raggiunto la stessa quota circa.

<sup>1</sup> Oltre allo scrivente, allo scavo ha partecipato anche il Dott. L. Ferracin.

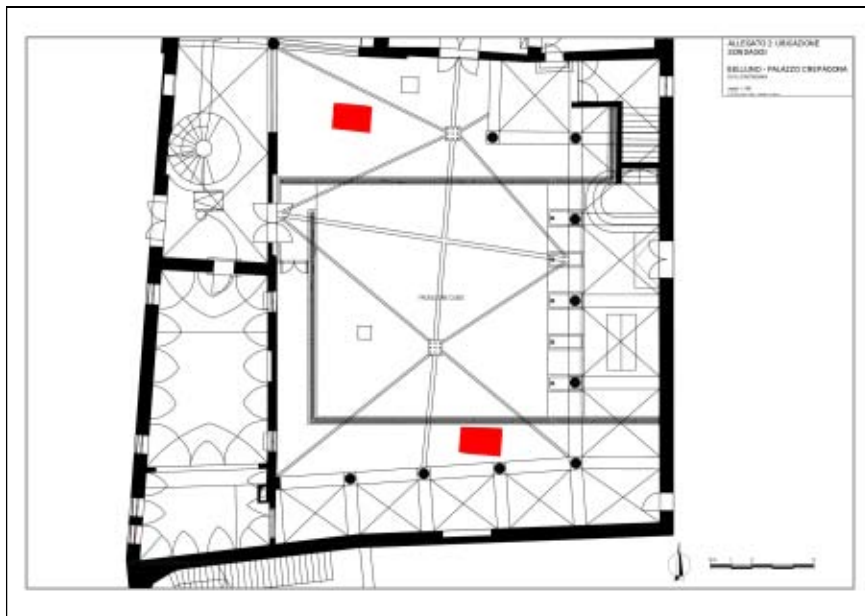


Fig. 2. Planimetria di Palazzo Crepadona con posizionamento dei sondaggi all'interno del cortile.

## I RISULTATI DELL'INDAGINE

### SAGGIO 1.

L'evidenza più antica individuata è rappresentata da un piano di calpestio (US 15, **fig. 3**) costituito da un riporto sabbio-limoso di colore grigio-bruno, con scheletro di breccia minuta di calcare, caratterizzato dalla presenza di piccole lastre centimetriche di calcare disposte in assetti planari; sul piano si conservava un film di frequentazione di colore grigio-nerastro, con abbondanti frustoli carboniosi e noduli di malta, oltre a sporadica presenza di schegge di laterizio.

Da questa US provengono dei frammenti di ceramica grezza, pertinenti ad un contenitore (olla) decorata "a cesta", ascrivibili ad un orizzonte cronologico che in prima analisi potrebbe essere alto-medioevale (**fig. 4**).



Fig. 3. Il SG1.



Fig. 4. Frammento ceramico di olla con decorazione "a cesto".

Su US 15 era stato operato il taglio US -11, negativa per l'impianto di USM 10 (fig. 5).

USM 10 occupa il lato N del sondaggio e si configura come una muratura (orientata ENE-WSW) messa in opera con mattoni allettati su una malta di calce di colore bianco-rosaceo, con degrassante sabbia; da notare come a W vi fosse un blocco di limo giallo selezionato, sulla cui pertinenza alla muratura allo stato attuale dell'indagine non è possibile fare altre considerazioni.

USM 10 prosegue a E oltre il limite di scavo, mentre a W risulta tagliato da un manufatto in cemento contemporaneo.



Fig. 5. Dettaglio di USM 10.

USM 10 ed il piano US 15 erano poi oblitterati dal riporto US 14, un riporto caotico, a matrice sabbio-limosa di colore grigio-bruno, con abbondante



scheletro di breccia calcarea e ghiaia, con inclusi frammenti di laterizio e noduli di malta, che si conservava per uno spessore di 3-5 cm al di sotto dei riporti contemporanei per la soletta della pavimentazione; in US 14 si raccolgono frammenti ceramici diacronici fra loro, che vanno da frammenti di graffita invetriata e terraglia.

## SAGGIO 2.

L'indagine nel SG 2 ha messo in luce la presenza di un riporto strutturato e pluristratificato (US 8, **fig. 6**), costituito da matrice sabbio-limosa grigio-bruna, in cui sono affogati elementi di grosse dimensioni, come schegge di calcare e di laterizio, al cui tetto è presente un livello costituito quasi integralmente di tegole spezzate, costipate e disposte in assetti orizzontali. Su US 8 si sviluppa la frequentazione US 9, formata da un film grigio-nerastro di matrice limo-sabbiosa, con abbondanti frustoli carboniosi, e sporadiche ossa animali, che si conserva in maniera disomogenea. I materiali provenienti da questo orizzonte sono ascrivibili ad un arco cronologico che va dal XVI al XVIII sec.

Su US 8 vi era poi la porzione residua della pavimentazione in lastre di calcare US 7 (conservata puntualmente, **figg. 6-7**), costituita da lastre di calcare di forma irregolare, spessore centmentrico, giustapposte fra di loro.



Fig. 6. Vista palinsestica.



Fig. 7. Dettaglio di US 7; si notino anche le murature USM 3 (a destra dell'immagine) e USM 5 (in alto).

Lo stato dell'indagine non ha permesso un'analisi più precisa della sequenza stratigrafica, tuttavia sembra che su US 7 venga operato il taglio US -4 per l'impianto di USM 3, una muratura orientata N-S che occupa il limite E del saggio.

USM 3 è messa in opera con ciottoli di grandi dimensioni (da 20 a 30 cm di lato), disposti su corsi regolari (ne sono stati osservati almeno due), a secco (?), con schegge di laterizio inserite a pareggiare i corsi (**fig. 7**).

Lungo il limite di scavo N, perpendicolare ad USM 3, è emersa USM 5 (**fig. 7**), una muratura, messa in opera in addosso a USM 3 a E; USM 5 è messa in opera contro terra (a S, a spese del riporto strutturato US 8), gettando ciottoli decimetrici in malta di calce grigia, degrassante sabbia fluviale, abbastanza tenace.

Ad obliterare questa sequenza di evidenze interveniva infine US 2, un riporto caotico a matrice sabbio-limosa di colore grigio-bruno, con abbondante scheletro di breccia calcarea e ghiaia, con inclusi frammenti di laterizio e noduli di malta, che si conservava per uno spessore di circa 10 cm al di sotto della soletta in cemento della pavimentazione contemporanea.

## CONCLUSIONI

Il palinsesto stratigrafico emerso dai sondaggi condotti nel cortile di palazzo Crepadona restituisce un quadro (seppur puntuale) in cui si conservano evidenze antiche relative alla storia del sito.

In entrambi i sondaggi si sono potuti osservare dei piani di calpestio (e frequentazione) più antichi dell'attuale.

Nel caso del SG1 vi è probabilmente un piano di calpestio precedente alle sistemazioni post-medioevali dell'area (forse alto-medioevali), determinato anche dalla morfologia dell'area: il palazzo sorge infatti in una zona che presenta una pendenza naturale orientata N-S, che potrebbe aver determinato un'esposizione (a seguito di abrasioni posteriori) di livelli più antichi, non individuati nel SG2 dove invece potrebbe essere maggiore lo spessore dei riporti moderni relativi agli interventi edilizi che hanno dato l'aspetto attuale all'edificio.

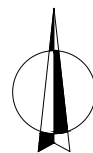
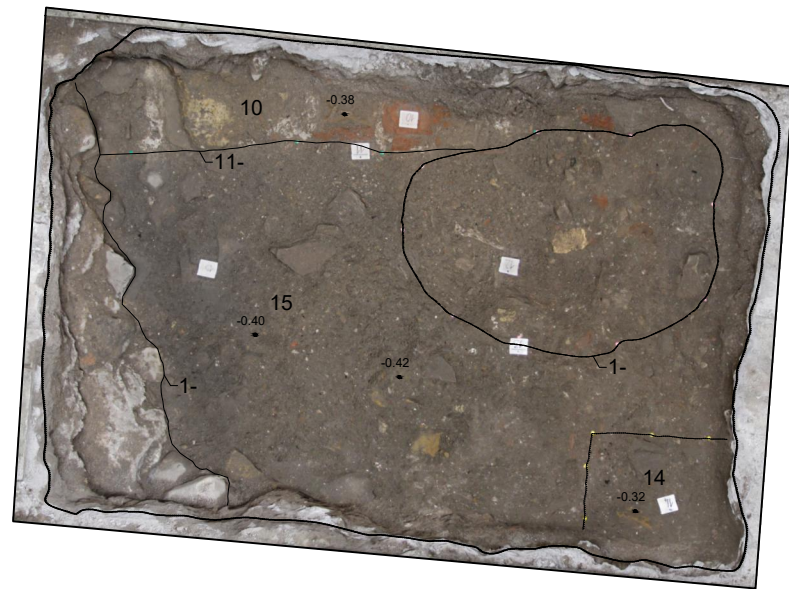
Sempre nel SG1 si conserva una muratura il cui orientamento non sembra allinearsi con quello attuale, indice forse della presenza di sopravvivenze di strutture precedenti all'attuale organizzazione spaziale dell'edificio

Nel SG2 i materiali raccolti sembrano essere invece pertinenti alle fasi in cui il palazzo aveva già assunto l'aspetto attuale; le murature individuate potrebbero essere invece da riferire (per tipologia) a strutture interrato.

Per P.ET. R. A.  
Dott. Simone Masier



SONDAGGIO 1



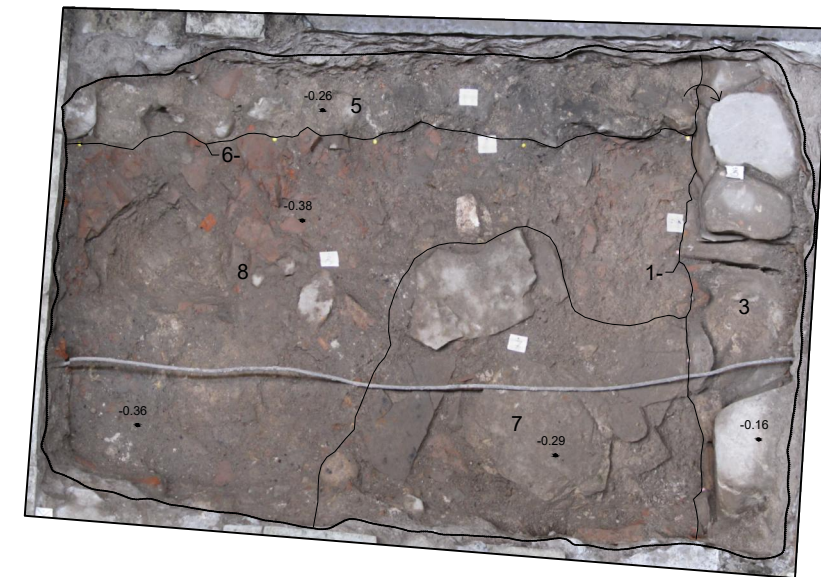
0 10 cm 0.5 m 1 m

SONDAGGIO 2

ALLEGATO 3: PLANIMETRIA  
SONDAGGI 1 E 2

BELLUNO - PALAZZO CREPADONA  
BL18\_CREPADONA

scala: 1:20  
P.E.T.R.A. Soc. Coop. - restituzione: S. Masier



0 10 cm 0.5 m 1 m



Feltre 24.08.2018

Belluno, PALAZZO CREPADONA.  
SONDAGGI STRATIGRAFICI SULLE SUPERFICI INTERNE

La campagna di sondaggi stratigrafici si è svolta nei giorni 13 e 14 agosto quando l'immobile era chiuso al pubblico. I criteri di ricerca sono stati dettati dalla committenza per motivi progettuali; la necessità di creare nuovi passaggi in murature storiche non poteva esimere dalla ricerca, in questi punti, di superfici di pregio e/o decorazioni. L'edificio frutto dell'unione, in periodo rinascimentale, di edifici preesistenti ha subito un'importante ristrutturazione dal 1976 al 1981; Nel corpo settentrionale dell'edificio si distinguono alcune tracce dell'antica torre medioevale inglobata in questo complesso, sono tuttora riconoscibili sia esternamente nell'altana che sventa a nord, sia all'interno nell'ambiente al piano terra dei tratti di muratura medioevale con lacerti di affresco del XIV secolo. Questi tratti murari mostrano una particolare finitura delle malte nei giunti tra conci lapidei, esse sono accuratamente lisce e pareggiate a filo della faccia a vista del sasso. Inoltre al piano primo sono stati lasciati a vista durante la ristrutturazione del secolo scorso, frammenti di un finto tessuto a bande alternate gialle e rosse (XVI secolo) e la decorazione parietale di un grande ambiente con camino che si può collocare all'inizio del XVIII secolo. Sono solo reminiscenze di un antico fasto del palazzo ma che ci hanno indotto ad eseguire con cura ed attenzione il nostro lavoro di ricerca.

Alle difficoltà di muoverci in un palazzo a fruizione pubblica con i suoi arredi ed ambienti di servizio (biblioteca, bagni, etc.) si sono aggiunti al primo e secondo piano altri ostacoli; oltre a sede della biblioteca l'immobile è infatti sede di mostre temporanee e dispone al secondo piano di vari ambienti con pareti attrezzate con pannellature in cartongesso e in multistrato; esse celano le pareti in muratura e in qualche lato creano veri e propri cavedi senza botole di accesso. In questi casi abbiamo dovuto eseguire dei piccoli varchi per accedere alle murature ed eseguire i sondaggi.

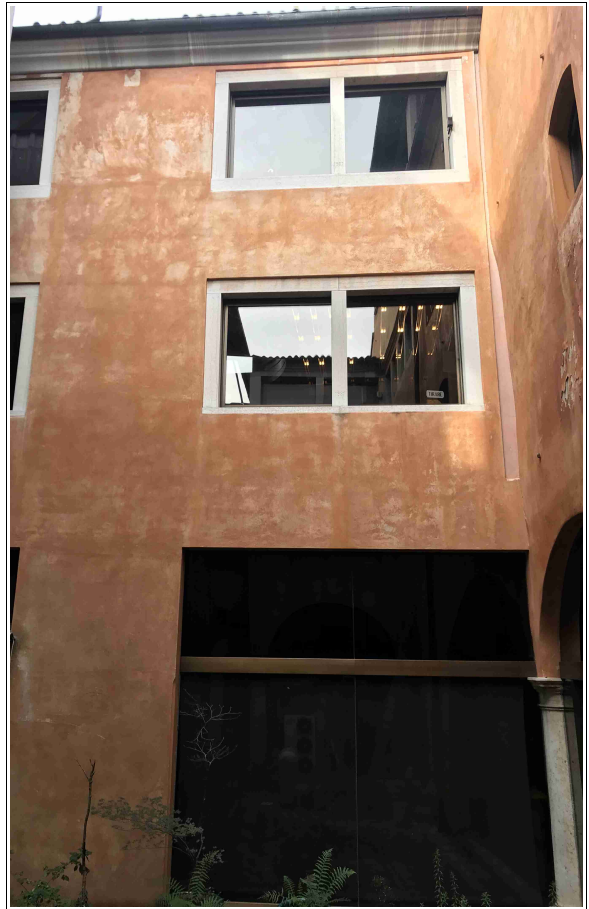
Le dimensioni dei sondaggi interni sono di circa 10 x 10 cm e la scalettatura è eseguita sia a bisturi (coloriture) che a scalpello (stratificazione di intonaco). Il punto esatto di sondaggio è dettato spesso dalla esigenza di essere più discreti possibile in quanto gli ambienti sono ancora fruiti dal pubblico. La numerazione delle unità stratigrafiche è stata attribuita in maniera crescente dallo strato più antico. La scheda di ogni singolo sondaggio offre una foto con descrizione degli strati individuati e lo stato conservativo delle superfici antiche. E' doveroso sottolineare che questa indagine non può dare dati assoluti in quanto si sono eseguiti tasselli di limitate dimensioni; risulta quindi necessario all'inizio dei lavori eseguire ricerche più approfondite e più generose per accertare i risultati.

In sintesi i sondaggi non hanno portato in luce decorazioni parietali; in qualche tassello abbiamo ritrovato l'intonaco originario, in un caso con le caratteristiche di un ambiente interno in altri di superfici esterne con i segni di dilavamento meteorico.

Le murature individuate che noi riteniamo originarie o comunque storiche sono costituite da pietrame semilavorato o da mattoni pieni con la malta di allettamento ben costipata a filo del laterizio. In 3 sondaggi abbiamo intercettato sia mattoni pieni che mattoni forati allettati da malta cementizia che appartengono ai lavori di ristrutturazione degli anni '80. In questi lavori gran parte delle malte originarie sono scomparse per bonificare le murature da intonaci in distacco e ricoprirle con intonaci a componente cementizia. Nei bagni questo intonaco era particolarmente tenace per la cospicua quantità di cemento nell'impasto.

## ROSPETTI INTERNI CORTILE- ANALISI SUPERFICI

Nei lavori di ristrutturazione dell'edificio alla fine degli anni '70 con la costruzione di un corpo di fabbrica sul muro di cinta ad ovest tutti i prospetti del cortile sono stati uniformati matericamente e cromaticamente. Sulle superfici antiche e nuove viene applicato un intonaco in malta bastarda (cemento, calce idrata e sabbione) e come finitura viene steso un intonachino a calce aerea (presumibilmente additivata con piccola percentuale di cemento) e sabbia fine. Ad intonaco asciutto viene eseguita una coloritura rosso mattone che oggi mostra evidenti segni di cedimento. La coloritura appare in cattivo stato conservativo per gli effetti della dissoluzione e dilavamento meteorico; le porzioni di murature soggette a forte dilavamento mettono a nudo l'intonaco sottostante mentre il colore dilavato è andato a creare patine rosso arancio sugli elementi lapidei (vedi colonne porticato).



*Cortile interno, fronte est; corpo di fabbrica degli anni '80 con i conci lapidei datati 1981*

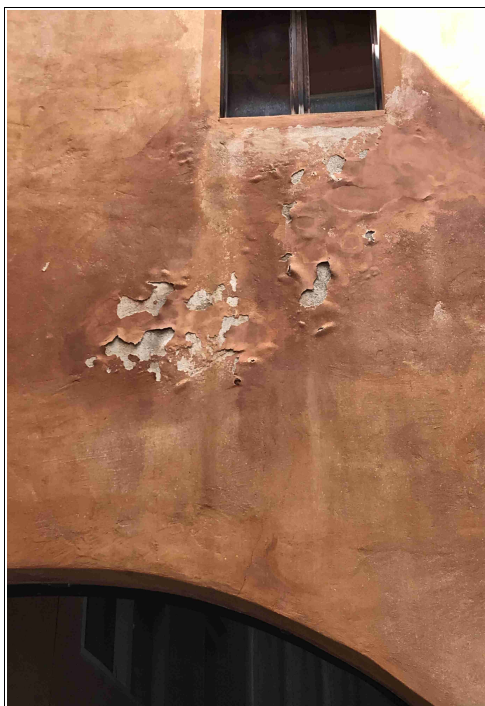


*Cortile interno, fronte sud: effetti del dilavamento con fenomeni di dissoluzione della coloritura e deposito sulle colonne lapidee.*

alcune verifiche sembra che il prospetto del porticato (parte bassa della facciata) abbia la stessa finitura con mattone a vista delle volte del sottoportico; le pareti di fondo del porticato sono ad intonaco tinteggiato.

Sono evidenti anche fenomeni di sbollatura e distacco a cartella dell'intonachino, fenomeno reiteratosi nei ripristini. I sondaggi effettuati sulle murature storiche ed i piccoli tasselli di verifica eseguiti in punti discreti hanno portato in luce sia porzioni di muratura in pietrame che in laterizio; alcuni mostrano frammenti di un intonaco di rivestimento antico (originario?) costituito da un intonaco in calce aerea e sabbia fine proveniente presumibilmente dal letto del fiume Piave con superficie priva di coloriture o finiture particolari ma con segni di dilavamento meteorico. Nelle murature in mattoni non abbiamo trovato intonaci antichi ma solo una malta di allettamento ben rifinita a filo del mattone; essa potrebbe essere anche una superficie finita, cioè lasciata a vista senza ulteriori stratificazioni ad intonaco. Da





Il nuovo corpo di fabbrica costruito lo scorso secolo presenta delle finestre con cornici lapidee con data incisa nella pietra (1981); questi conci lapidei mostrano una lavorazione a bocciarda con cordellina perimetrale. Questa caratteristica di lavorazione unita alla mancanza di patine e/o incrostazioni da pulviscolo atmosferico (patine e



Cortile interno, fronte nord: fenomeni di distacco dell'intonachino degli anni '80 causato presumibilmente da una perdita da tubature interne.

croste nere) sono le coordinate per identificare i conci lapidei sostituiti nei prospetti originari; in particolare le polifore del secondo piano dei prospetti nord mostrano i piedritti e le architravi originali mentre i davanzali sono stati sostituiti; come pure nella polifora del primo registro del fronte nord alcuni conci nel davanzale sono stati sostituiti con elementi nuovi.

Particolare, Fenomeni di sbollatura dell'intonachino reiterata anche nelle riprese successive.



Cortile interno, visione nord est dei fronti

Particolare dei davanzali sostituiti nella bifora al secondo piano



Particolare dei davanzali della polifora al primo piano: a sinistra elemento sostituito



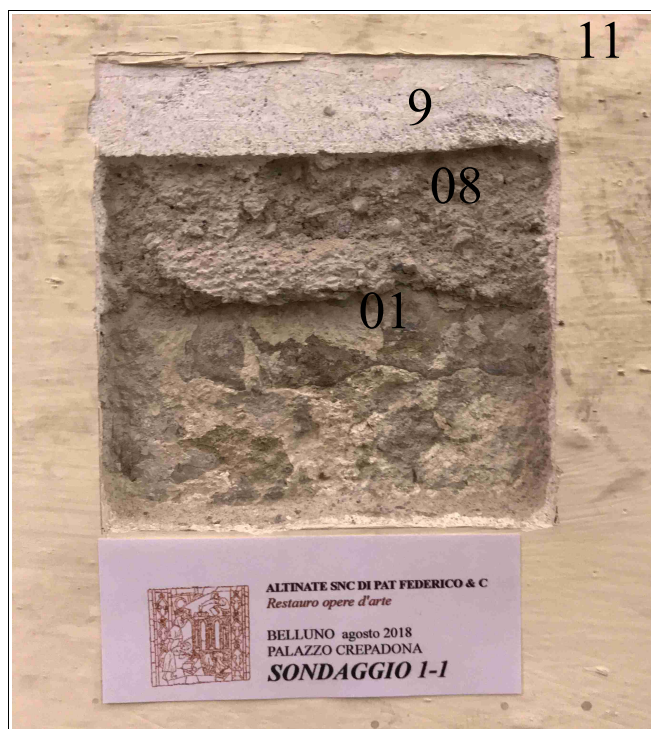


## SCHEDE SONDAGGI

### SONDAGGIO IS 1-1 (interno)

10x10 cm, h. 20 cm piano calpestio (sotto nicchia)

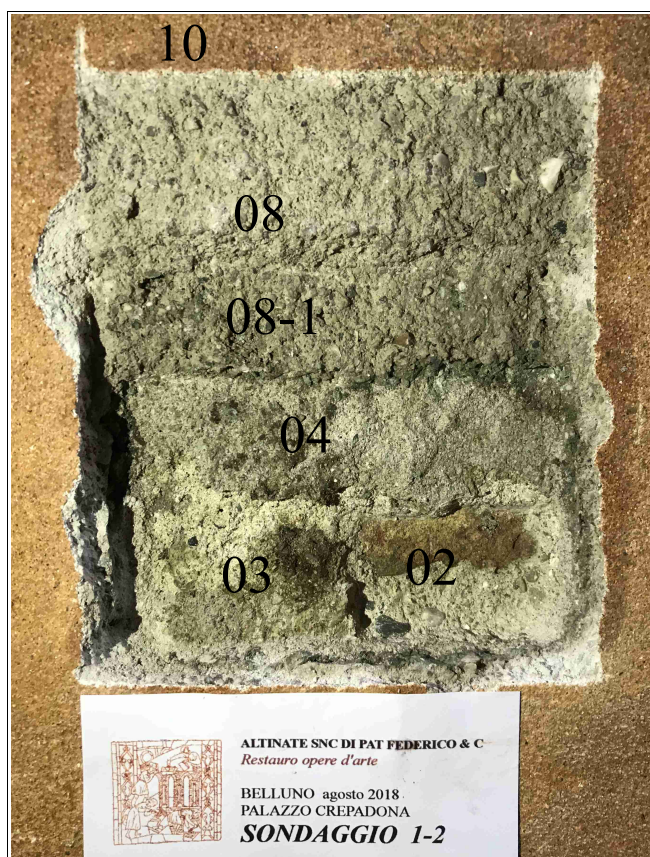
01	Muratura storica in pietrame allettato in malta di calce aerea e sabbia a granulometria medio fine.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto.
9	Intonachino pareggiato a frattazzo e spugnone costituito da calce aerea con percentuale di cemento e sabbia a granulometria fine con finitura a rasato di calce (intervento anni '80 secolo scorso)
11	Coloriture a tempera successive intervento anni '80



### SONDAGGIO IS 1-2 (esterno)

10x10 cm

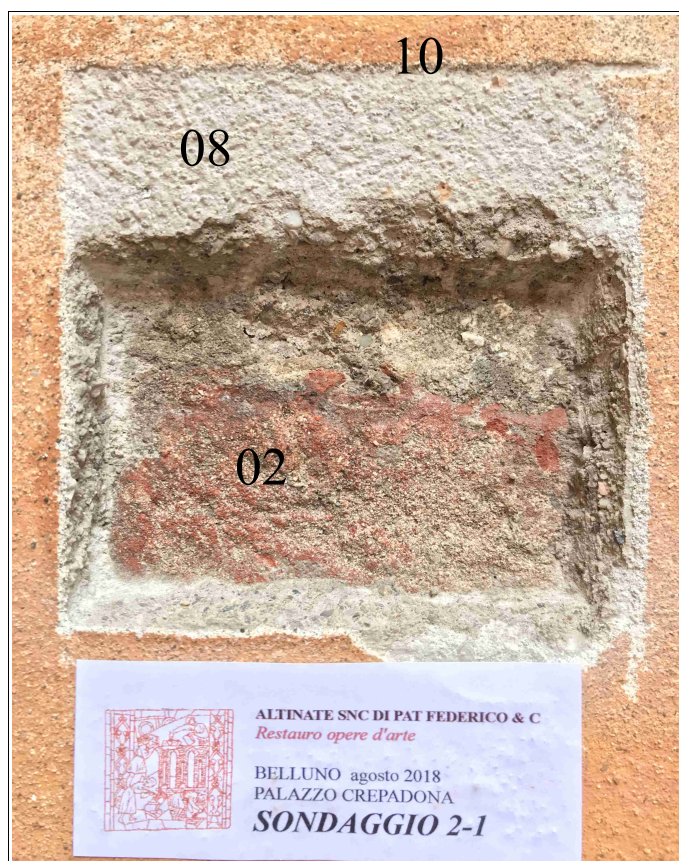
O2	Muratura storica in laterizio con malta di allettamento a calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?)
O3	Arriccio originario in malta di calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?)
O4	Intonaco di finitura a calce idrata e sabbia a granulometria fine (sabbia Piave?) con macchie scure (patine biologiche?)
O8-1	Spriz di cemento per ancorare la malta di calce e cemento (anni '80)
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
10	Intonachino in malta fine additivata a percentuale di cemento con coloritura.





SONDAGGIO IS 2-1 (esterno)  
10x10 cm

O2	Muratura storica in laterizio con malta di allettamento a calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?) bene costipata nei giunti. Presenza di patine superficiali.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
10	Intonachino in malta fine additivata a percentuale di cemento con coloritura.



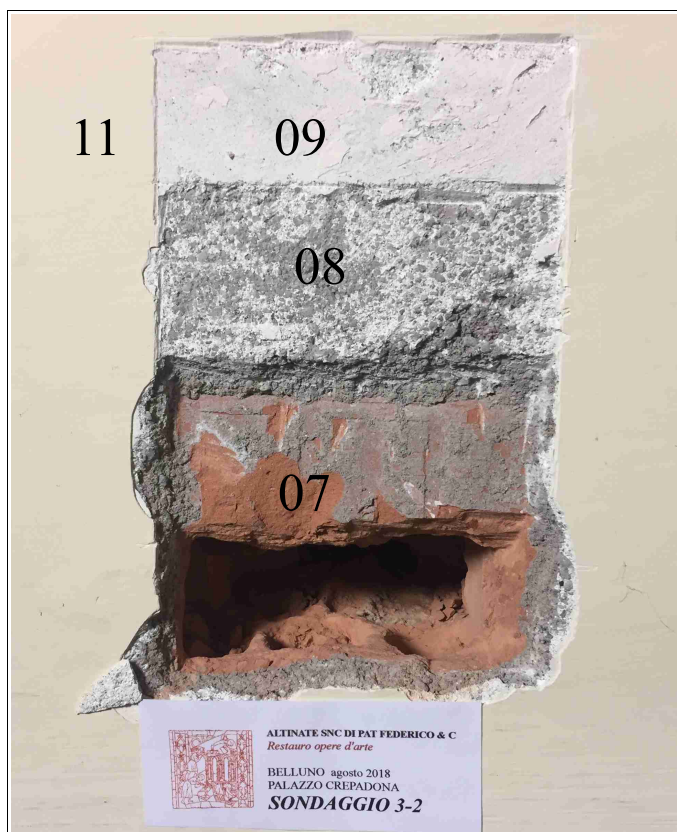
SONDAGGIO IS 2-2 (interno)  
10x10 cm

O2	Muratura storica in laterizio con malta di allettamento a calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?) bene costipata nei giunti. Presenza di patine superficiali.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
O9	Intonachino pareggiato a frattazzo e spugnone costituito da calce aerea con percentuale di cemento e sabbia a granulometria fine con finitura a rasato di calce (intervento anni '80 secolo scorso)
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori anni '80



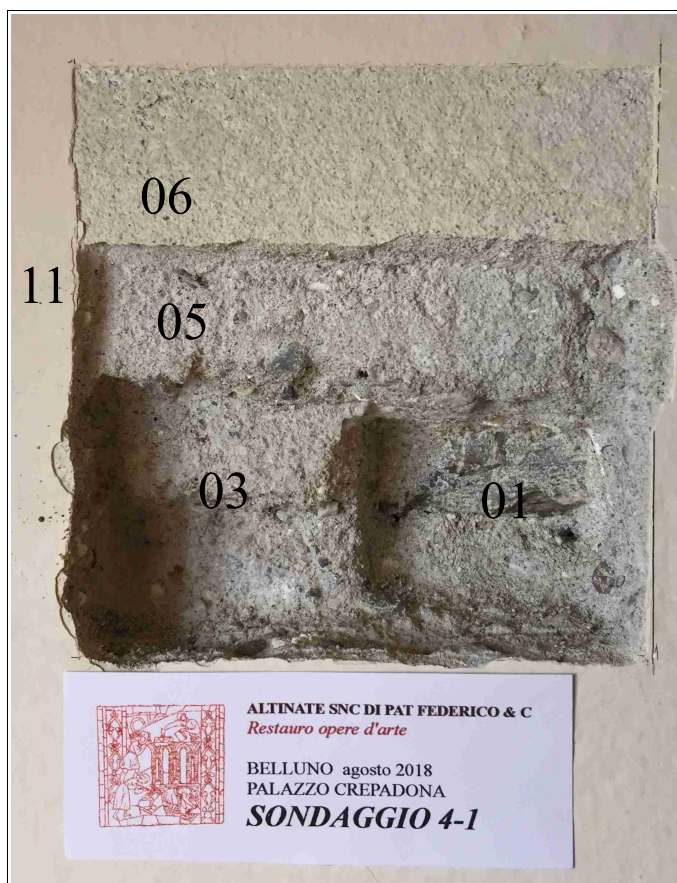
**SONDAGGIO IS 3-1 (interno)**  
10x15 cm

O7	Laterizio di recente fattura (intervento anni '80) allettato in malta di cemento.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
O9	Intonachino pareggiato a frattazzo e spugnone costituito da calce aerea con percentuale di cemento e sabbia a granulometria fine con finitura a rasato di calce (intervento anni '80 secolo scorso)
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori anni '80



**SONDAGGIO IS 4-1 (interno)**  
10x10 cm

O1	Muratura storica in pietrame allettato in malta di calce aerea e sabbia a granulometria medio fine.
O3	Arriccio originario in malta di calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?)
O5	Arriccio in malta di calce idrata e sabbia a granulometria media e sporadici clasti grossi (XIX secolo?)
O6	Intonachino di calce idrata e sabbia a granulometria fina con lavorazione a frattazzo ligneo (superficie scabrosa per trascinamento dei clasti). Finitura con coloritura a calce pigmentata di verde. (XIX secolo?)
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori anni '80





**SONDAGGIO IS 4-2 (interno)**  
10x10 cm

O1	Muratura storica in pietrame allettato in malta di calce aerea e sabbia a granulometria medio fine. In questo caso la muratura si colloca sopra il travetto ligneo che potrebbe essere il cappello di una apertura.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
12	Collante cementizio per piastrelle



**SONDAGGIO IS 5-1 (interno)**  
10x10 cm

O4	Intonaco di finitura a calce idrata e sabbia a granulometria fine (sabbia Piave?) con superficie levigata e finita a latte di calce. Presenza di patina scura.
O7	Laterizio di recente fattura (intervento anni '80) allettato in malta di cemento.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto





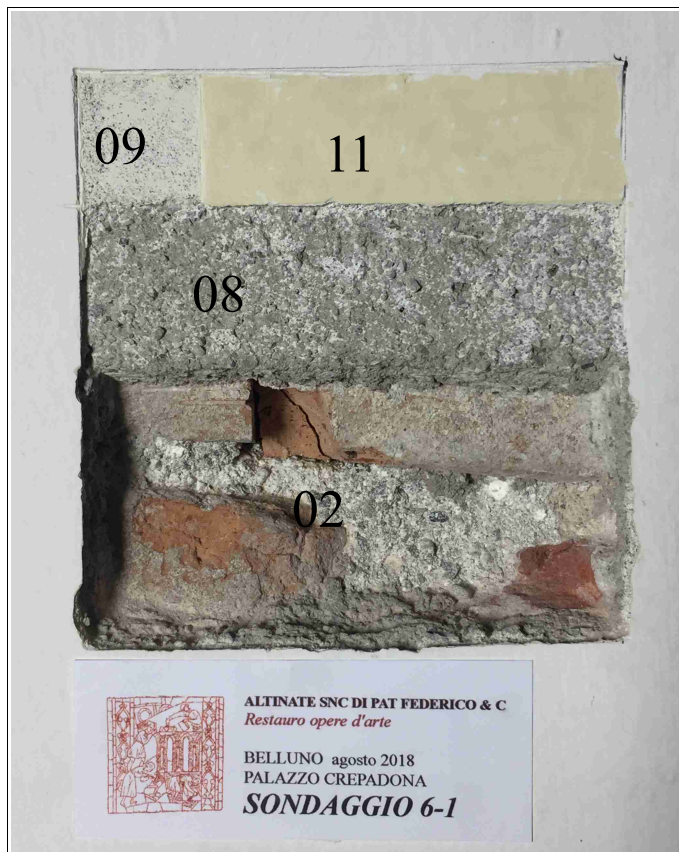
SONDAGGIO IS 5-2 (interno)  
10x10 cm

O4	Intonaco di finitura a calce idrata e sabbia a granulometria fine (sabbia Piave?), Superficie con effetti da dilavamento (esterno?)
O8-1	Spriz di cemento per far ancorare il successivo strato di malta.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
12	Collante cementizio per piastrelle



SONDAGGIO IS 6-1 (interno)  
10x10 cm

O2	Muratura storica in laterizio con malta di allettamento a calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?) bene costipata nei giunti. Presenza di patine superficiali.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
O9	Intonachino pareggiato a frattazzo e spugnone costituito da calce aerea con percentuale di cemento e sabbia a granulometria fine con finitura a rasato di calce (intervento anni '80 secolo scorso)
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori degli anni '80



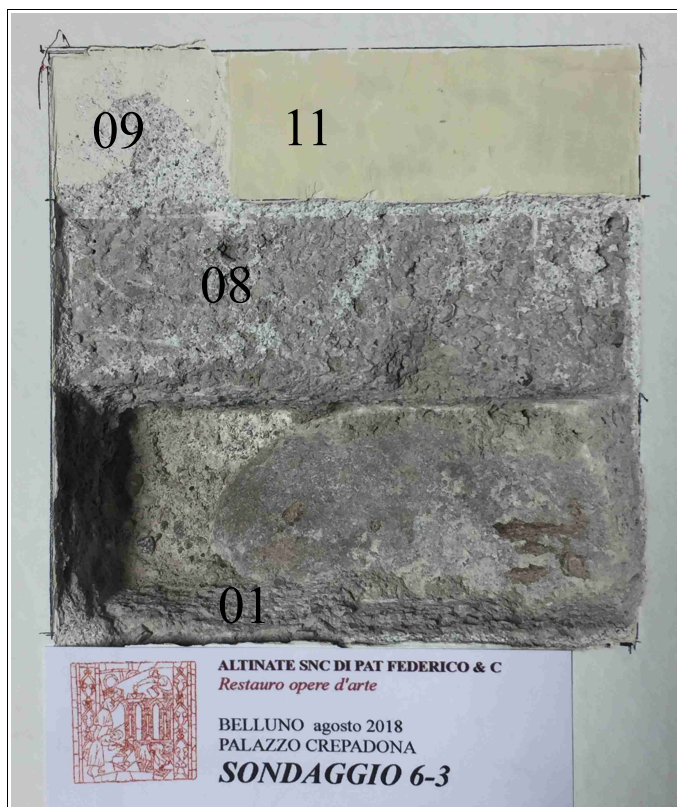
**SONDAGGIO IS 6-2 (interno)**  
10x10 cm

O2	Muratura storica in laterizio con malta di allettamento a calce idrata e sabbia a granulometria medio-fine (sabbia Piave?) bene costipata nei giunti. Presenza di patine superficiali.
O4	Intonaco di finitura a calce idrata e sabbia a granulometria fine (sabbia Piave?) con patina superficiale.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al support
10	finitura a graffiato con coloritura



**SONDAGGIO IS 6-3 (interno)**  
10x10 cm

O1	Muratura storica in pietrame allettato in malta di calce aerea e sabbia a granulometria medio fine.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
O9	Intonachino pareggiato a frattazzo e spugnone costituito da calce aerea con percentuale di cemento e sabbia a granulometria fine con finitura a rasato di calce (intervento anni '80 secolo scorso)
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori degli anni '80





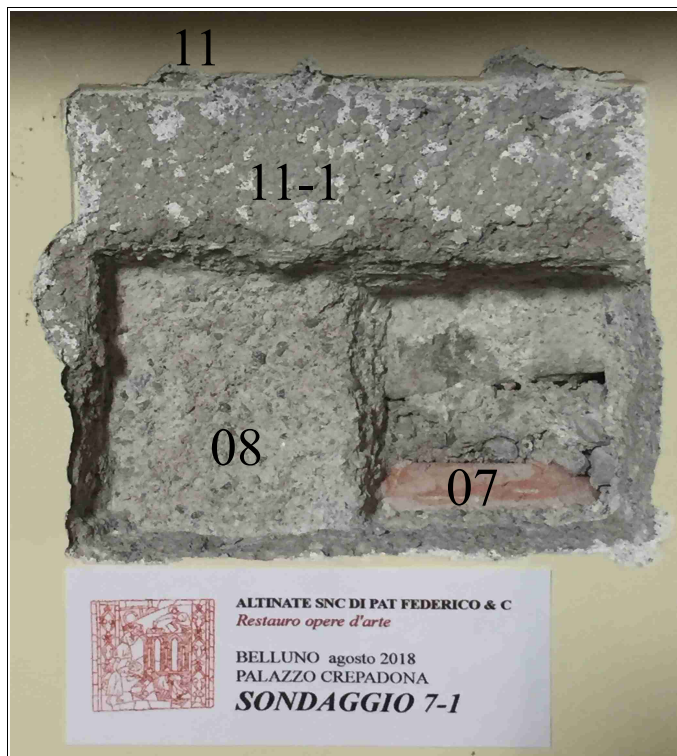
**SONDAGGIO IS 6-4 (interno)**  
10x10 cm

O1	Muratura storica in pietrame allettato in malta di calce aerea e sabbia a granulometria medio fine.
O4	Intonaco di finitura a calce idrata e sabbia a granulometria fine (sabbia Piave?) con superficie scabrosa per gli effetti di dilavamento (esterno?)
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
10	Finitura a graffiato con coloritura



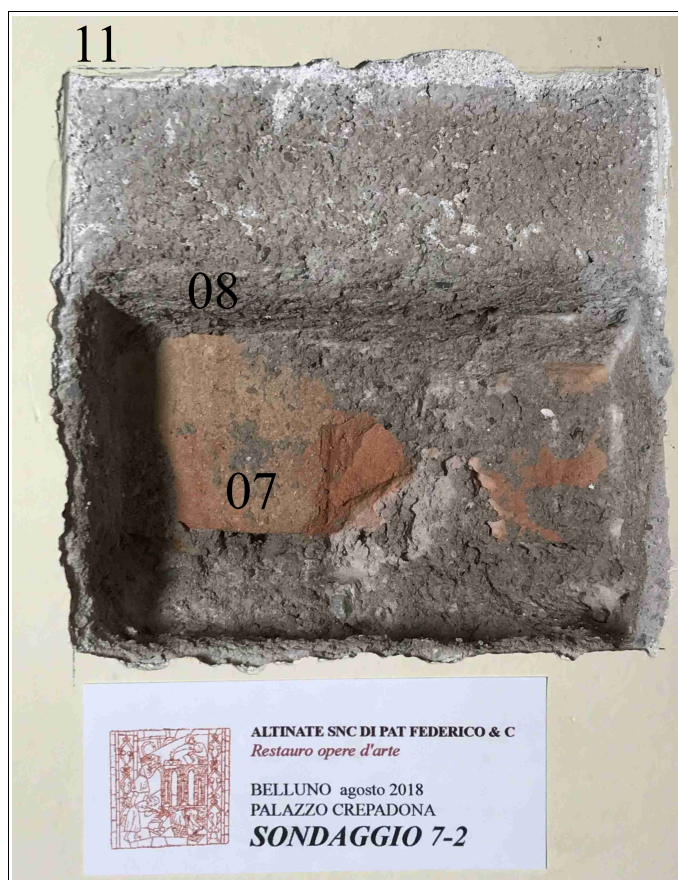
**SONDAGGIO IS 7-1 (interno)**  
10x10 cm

O7	Laterizio di recente fattura (intervento anni '80) allettato in malta di cemento.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
11 1	Arriccio in spessore in malta cementizia premiscelata
11	Tinteggiature a tempera successive ai lavori degli anni '80

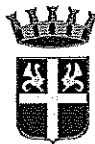


SONDAGGIO IS 7-2 (interno)  
10x10 cm

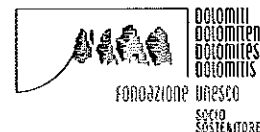
O7	Laterizio di recente fattura (intervento anni '80) allettato in malta di cemento.
O8	Arriccio in spessore in malta di cemento, calce idrata e sabbione di frantoio attribuibile all'intervento anni '80, bene ancorato al supporto
11	Tinteggiature a tempera







**COMUNE DI BELLUNO**  
Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno  
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



**AMBITO TECNICO  
OPERE PUBBLICHE**

Indirizzo, xx – 32100 Belluno  
e-mail [servizio@comune.belluno.it](mailto:servizio@comune.belluno.it)  
PEC [belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)  
Numero telefono – Numero fax

Protocollo n. 21372 del 01/06/2018  
Classifica 20/01/10

Belluno, 01/06/2018

Conferenza di Servizi **“Progetto Belluno”**  
Conferenza **DECISORIA** in forma **SIMULTANEA** e modalità **SINCRONA**

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e  
paesaggio Area metropolitana di VE e province di  
BL,PD,TV  
PEC: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Veneto - U.O. Genio Civile Belluno  
PEC: [geniocivilebl@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilebl@pec.regione.veneto.it)

All'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti  
PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
Comando Provinciale Belluno  
PEC: [com.belluno@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.belluno@cert.vigilfuoco.it)

e.p.c. Al progettista Capogruppo Coordinatore  
Arch. Antonella Milani  
PEC: [antonella.milani@archiworldpec.it](mailto:antonella.milani@archiworldpec.it)

**Oggetto:** Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo denominato "Progetto Belluno" ai sensi del DPCM 127 del 1 Giugno 2016 bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia - progetto definitivo, denominato **MEDIATECA DELLE DOLOMITI**-.  
**Trasmissione verbale prima seduta Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L. 241/90 in forma simultanea e modalità sincrona**

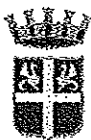
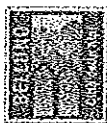
Con riferimento alla Conferenza di Servizi Indetta con comunicazione del 16/05/2018 prot. 189991 per l'approvazione del progetto definitivo, denominato "MEDIATECA DELLE DOLOMITI", presentato in data 15/05/2018 con protocollo n.18697, da parte del Capogruppo Coordinatore Arch. Antonella Milani del Raggruppamento Temporaneo di Progetto su area censita al N.C.T. FG.71 Mapp.254, e svoltasi in data 31/05/2018, si trasmette copia del relativo verbale sottoscritto dai soggetti convocati.

Distinti saluti.

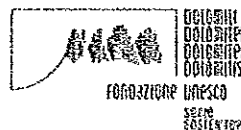
Il RUP/Dirigente  
arch. Carlo Erranti  
(f.to digitalmente)

**Riferimenti:**

RUP: arch. Carlo Erranti,  
tel: 0437.913239  
e.mail: [cerranti@comune.belluno.it](mailto:cerranti@comune.belluno.it)



**COMUNE DI BELLUNO**  
Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno  
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252



## **AMBITO TECNICO**

### **Opere Pubbliche**

Piazza Castello, 14 - 32100 Belluno -

tel. 0437.913101 - PEC - [belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

Conferenza di Servizi n° 1 "Progetto Belluno"

Conferenza **DECISORIA** in forma **SIMULTANEA** e modalità **SINCRONA**

**Oggetto:** CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA E SINCRONA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MEDIATECA" compreso nel progetto di Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo denominato "Progetto Belluno" ai sensi del DPCM 127 del 1 Giugno 2016 bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.

### **VERBALE PRIMA SEDUTA**

Con riferimento alla conferenza di servizi indetta con comunicazione del 16/05/2018 prot. 189991 per l'approvazione del progetto definitivo, denominato "MEDIATECA DELLE DOLOMITI", presentato in data 15/05/2018 con protocollo n.18697, da parte del Capogruppo Coordinatore Arch. Antonella Milana Torsello del Raggruppamento Temporaneo di Progetto, su area censita al N.C.T. FG.71 Mapp.254,

In data 31/05/2018, alle ore 11:00 si riunisce in prima seduta la conferenza di servizi in forma simultanea e sincrona.

Di seguito vengono indicati i presenti fra i convocati

Convocati	presenti	Delegata/o
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio Area metropolitana di VE e province di BL,PD,TV	no	
Alla Regione Veneto - U.O. Genio Civile Belluno	no	
Azienda ULSS n. 1 Dolomiti	no	
Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale Belluno	X	p.i. Franco Magrin

Convocati	Inoltro parere scritto	Esito parere
Soprintendenza Archeologia, belle	X	Parere favorevole con prescrizioni (si allega parere)

arti e paesaggio Area metropolitana di VE e province di BL,PD,TV		datato 30/05/2018
Alla Regione Veneto - U.O. Genio Civile Belluno	X	Parere di massima favorevole con prescrizioni (si allega parere) datato 31/05/2018
Azienda ULSS n. 1 Dolomiti	X	Parere favorevole con prescrizioni (si allega parere) datato 28/05/2018
Dipartimento dei Vigili del Fuoco Comando Provinciale Belluno	no	

Sono altresì presenti, per il grippo di progettazione:

- l'arch. Chiara Barattini
- l'ing. Ludovico De Lotto

Per il Comune di Belluno sono presenti:

- l'assessore arch. Franco Frison;
- il responsabile del procedimento del "progetto Belluno", segretario generale dott.ssa Alfonsina Tedesco;
- il RUP del progetto "Salone dei Gesuiti", coordinatore dell'ambito Tecnico arch. Carlo Erranti;
- l'istruttore tecnico Federica Mis;

Verbalizza:

- l'istruttore tecnico Sara Gnech.

**l'arch. Erranti** saluta e ringrazia per la disponibilità alla riduzione dei termini. Comunica che sono arrivati tre pareri, il parere della Soprintendenza, quello dell'ULSS e quello del Genio Civile. Dà lettura del parere della Soprintendenza.

**l'arch. Frison** commenta il parere della Soprintendenza che impone la soluzione di sostenere la copertura della corte con quattro pilastri angolari anziché l'unico pilastro centrale.

**l'ing. De Lotto** rilava la necessità di una preventiva indagine geognostica.

**l'arch. Frison** suggerisce di fare un unico sondaggio anche con lo scopo delle indagini archeologiche.

**l'arch. Erranti** dà lettura del parere del Genio Civile. Il parere è favorevole e condizionato, ma evidenzia che l'Ente si è espresso sulla soluzione che prevede il pilastro centrale. Dà poi lettura del parere dell'ULSS.

**l'arch. Frison** esprime perplessità circa l'indicazione inerente la necessità di un servizio igienico connesso al bar evidenziando che i servizi igienici sono raggiungibili dalla corte e quindi il loro utilizzo risulta comunque sempre garantito.

**il p.i. Magrin** segnala che in assenza della deroga della direzione interregionale non è possibile esprimere parere. Ritiene sia possibile venga richiesta ad integrazione una modellazione della propagazione di incendio. Evidenzia comunque delle perplessità inerenti la connessione dell'impianto antincendio e quello di condizionamento. E' necessario che nel caso di incendio l'impianto di condizionamento si blocchi al fine di evitare la propagazione di fumi ecc... attraverso le condotte. Infatti, chiudendo la corte, lo spazio libero non ha la lunghezza prevista dalla normativa. Anche l'accessibilità dell'altana comporta l'allungamento del percorso.

Viene presa visione degli elaborati progettuali



Il p.i. Magrin rileva che siamo in ogni punto oltre i 30 metri e che pertanto è stata richiesta la necessaria deroga. Descrive le soluzioni proposte dai progettisti condividendole quali alternative alle condizioni prescritte dalla normativa.

L'arch. Frison chiede se la struttura non fosse sigillata ma sopraelevata come verrebbe considerata la sicurezza.

L'ing. De Lotto rileverebbe che si tratterebbe di un progetto diverso che non consentirebbe l'uso dello spazio quale stanza aggiuntiva.

Il p.i. Magrin segnala ulteriori indicazioni tecniche e che una scala protetta, invece, non richiederebbe la deroga e quindi il passaggio alla commissione interregionale.

L'arch. Erranti conclude prendendo atto che non vi sono le condizioni per la conclusione positiva della Conferenza dei Servizi e rinvia il procedimento all'acquisizione separata dei pareri richiesti parte dei quali già acquisiti.

La conferenza si chiude alle ore 11:30.

Vengono allegati i pareri sopracitati come parte integrante del presente verbale.

Segretario verbalizzante  
istruttore Sara Gnech

Il RUP e Coordinatore d'Ambito  
Arch. Carlo Erranti

il Segretario Generale  
dott.ssa Alfonsina Tedesco

l'assessore Franco Frison

p.i. Franco Magrin

arch. Chiara Barattini

per l'ATP

ing. Ludovico de Lotto

per l'ATP

istruttore Federica Mis



*Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO,  
PADOVA E TREVISO

Invio solo tramite posta elettronica - SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Venezia, 30 MAG 2018

Al Comune di BELLUNO  
[belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

Alla Commissione per il patrimonio  
culturale del Veneto  
[sr-ven.corepaci@beniculturali.it](mailto:sr-ven.corepaci@beniculturali.it)

e, p.c.

Alla Prefettura di BELLUNO  
[protocollo.prefbl@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefbl@pec.interno.it)

Prot. n. 8654 Ch. 34.19.02 Allegati n. 1 Richiesta al foglio del 17-05-2018 N. 0019203

Rif. Prot. ingresso, n. 0007620 del 23-05-2018

OGGETTO: **BELLUNO**, Palazzo Crepadona, Via Ripa 1 - fg. 71 All. B mapp. 254  
Tutela: art. 10, co. 1 e art. 12, co. 1 e 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, con D.M. 29-09-1926 emesso ai sensi della L. 364/1909  
Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14 e s.m.i.  
Convocazione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità  
sincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 in data 31-05-2018.  
Proprietà: Comune di Belluno;  
Progetto: Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo denominato  
"Progetto Belluno" ai sensi del DPCM 127 del 1 Giugno 2016 bando per la  
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei  
comuni capoluogo di provincia - Progetto definitivo della MEDiateca DELLE  
DOLOMITI.  
Parere ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 42/2004

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata da [BELLUNO.BL@CERT.IP-VENETO.NET](mailto:BELLUNO.BL@CERT.IP-VENETO.NET) con nota prot. 0019203 del 17-05-2018 qui pervenuta in data 17-05-2018 (prot. n. 0007620 del 23-05-2018), prevista per il giorno 31-05-2018 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue.

VISTO il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, D.P.C.M. 29.08.2014 n. 171, art. 33, co. 1, lett. b) e d), così come modificato dal D.M. 23.01.2016, n. 44, art. 4, co. 1, lett. b) e d);

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali il complesso denominato Palazzo Crepadona risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela di cui alla parte II del Codice fino a quando sia stata effettuata la verifica dell'interesse storico-artistico ai sensi del succitato art. 12, comma 2; visto altresì il provvedimento D.M. 29-09-1926 emesso ai sensi della L. 364/1909;

ESAMINATA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra richiamata, pervenuta in data 17-05-2018, e assunta agli atti in pari data con prot. n. 0007620 del 23-05-2018;

CONSIDERATI, per quanto attiene agli aspetti relativi alle specifiche competenze, gli esiti delle istruttorie esperite dai funzionari incaricati;

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

SR/fer

Responsabili dell'Istruttoria ai sensi della Legge 241/90:  
funzionario architetto: orch. Silvana Rotondo  
funzionario archeologo: dott. Chiara D'Inca



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 0498243811 - Fax 0498754647  
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croco 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412728811 - 0412674011 - Fax 0412750288  
e-mail: [sabsp-ve-mel@beniculturali.it](mailto:sabsp-ve-mel@beniculturali.it) - [pec\\_mbsc-sabsp-ve-mel@mailcert.beniculturali.it](mailto:pec_mbsc-sabsp-ve-mel@mailcert.beniculturali.it) - [www.soprintendenza.pd.va.beniculturali.it](http://www.soprintendenza.pd.va.beniculturali.it)



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

*Nel caso specifico, considerato che il cortile attuale risulta dalle aggregazioni di edifici preesistenti e di epoche più recenti, si ritiene che la copertura proposta per la corte, configurandosi come una nuova sovrapposizione alle stratificazioni esistenti, non interrompa l'unità architettonica cinquecentesca.*

*Per quanto riguarda la struttura portante della copertura, si prescrive la soluzione a 4 pilastri perimetrali, in quanto le proporzioni dei pilastri risultano di minore impatto, "liberando" lo spazio centrale della corte. Prima della trasmissione del progetto esecutivo, dovrà essere eseguita l'indagine stratigrafica sulle murature, con particolare attenzione alle porzioni di murature interessate da modifiche.*

*Si segnala che l'area di intervento risulta ad altissimo potenziale archeologico ed è stata interessata diffusamente da rinvenimenti di strutture e stratigrafie riferibili in particolare alla fase medievale. Pertanto, si ritiene necessario che per le opere comportanti intacco del suolo sia previsto il controllo archeologico ad opera di professionisti di adeguata esperienza (art. 9bis del D.Lgs. 42/2004), secondo tempi e modalità da concordare con questo Ufficio.*

Si rammenta che ogni circostanza che modifichi i presupposti – congetturali o di fatto – sui quali il presente parere si fonda (per esempio l'accertamento di situazioni strutturali o costruttive, etc., al presente non note) dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente, affinché possa disporre le necessarie verifiche di competenza. Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate, ai sensi delle medesime disposizioni.

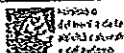
Si stabilisce altresì l'obbligo per il richiedente di comunicare per iscritto, con un preavviso non inferiore a quindici (15) giorni, la data di effettivo inizio delle opere, il nominativo dell'impresa esecutrice e, ove previsto, quello del direttore dei lavori, nonché la conclusione degli stessi accompagnata da una relazione a consuntivo che illustri le fasi del lavoro unitamente ad idonea documentazione fotografica.

Si rimane in attesa di ricevere il verbale della conferenza dei servizi.

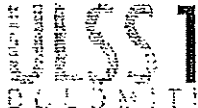
IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

SR/fer

Responsabili dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90:  
funzionario architetto: arch. Silvana Rotondo  
funzionario archeologo: dott. Chiara D'Inca



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Arcivescovo 7 - 35139 Padova - Tel. 0498243811 - Fax 0498754647  
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Serego Capello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412728811 - 0412574011 - Fax 0412750288  
e-mail: sabap-ve-mat@beniculturali.it - pec: mbzo-sabap-ve-mat@pec.beniculturali.it - www.soprintendenza.pdva.beniculturali.it

PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

Sede legale: via Feltre, n. 57 - 32100 - BELLUNO

Centralino Belluno: 0437 516111 Centralino Feltre: 0439 8831

Codice Fiscale e Partita IVA: 00300650256

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

c/o Ospedale "San Martino" Viale Europa, 22 - 32100 Belluno

Prot. n°

34690

Data.....2.8 MAG. 2018

OGGETTO: Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e sincrona, ai sensi dell'art. 14 comma 7 della Legge 241/1990.

Progetto per la riqualificazione urbana di Belluno Capoluogo denominato "Progetto Belluno" ai sensi del DPCM 127 del 1 giugno 2016, bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.

"MEDIATECA DELLE DOLOMITI".

Comune di Belluno

Ambito Tecnico - Opere Pubbliche

Via S. Andrea 5

32100 BELLUNO

[belluno.bl@cert.ip-veneto.net](mailto:belluno.bl@cert.ip-veneto.net)

IN MERITO alla convocazione della Conferenza di Servizi relativa all'oggetto;

VISTI gli elaborati tecnici presentati dal gruppo di progettazione Arteco Architecture Engineering Consulting, Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lito, Ing. Pietro Canton, Studio Bortot, R. Studio, Ing. Chiara Barattin;

VISTI tutti gli elementi del progetto riguardanti l'igiene e la sanità sia agli effetti della costruzione in se stessa che alla sua destinazione e funzionalità;

VISTE le superfici di aerazione che, pur non raggiungendo nel complesso quanto stabilito dal vigente R.E.C. sono da ritenersi, dal punto di vista igienico sanitario, sufficienti in quanto integrate da impianto di ricambio d'aria forzata;

VISTO il vigente Regolamento Edilizio Comunale;

per quanto di competenza si esprime

#### **PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**

- a) caffè letterario: le zone retro bar e spogliatoio dovranno essere separate dalla zona somministrazione con serramento fisso; l'apertura del bar dovrà essere subordinata all'apertura degli altri spazi della Mediateca in quanto privo di servizi igienici dedicati.
- b) la corte interna chiusa, di futuro utilizzo per pubbliche manifestazioni, e tutti i locali con insufficiente aerazione naturale, dovranno essere dotati di idonea ventilazione forzata e / o condizionamento in conformità a quanto stabilito dall'art. 9.6 della Circolare Regione Veneto 13/1997.

Note / osservazioni: per quanto riguarda il rispetto delle norme tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici privati e pubblici nel rispetto dei principi di accessibilità della L. 13/89, D.M. 236/89 e s.m. e i., si demanda al giudizio dell'organo tecnico competente, come previsto dall'art. 7.3 del D.M. 236/89.

Il presente parere giudica il progetto dal punto di vista edilizio. La valutazione definitiva riguardante le attrezzature, suppellettili, la manipolazione di sostanze alimentari e quant'altro riguardi la vigente normativa in materia di alimenti, verrà espressa a fine lavori in sede di richiesta di nuova registrazione dell'attività ai sensi del Reg. CE 852/04.



IL DIRETTORE DEL  
SERVIZIO IGIENE SANITA' PUBBLICA  
Dott. Fabio Soppeisa

#### **PARERE ESPRESSO DAI SERVIZI SIS e SIAN OGNUNO PER LA SUA PARTE DI COMPETENZA**

S.I.S.P. - UFFICIO IGIENE PUBBLICA

Direttore: dr. Fabio SOPPEISA

Tel. 0437 516919 Fax: 0437 516918

E-mail: [fabio.soppeisa@ulss.belluno.it](mailto:fabio.soppeisa@ulss.belluno.it)

Responsabile del Procedimento:

Tecnico della Prevenzione Andrea Marchionni

Tel. 0437/516935 - Fax 0437/516918

e-mail: [andrea.marchionni@ulss.belluno.it](mailto:andrea.marchionni@ulss.belluno.it)





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

31 MAG. 2018

Data:

Protocollo N° 202506

Allegati N°:

Oggetto. Comune di Belluno. "Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo denominato "Progetto Belluno". Progetto **MEDIATECA DELLE DOLOMITI**. Convocazione conferenza di servizi ai sensi art. 14 c.2 della L. 241/90.

Al  
Comune di Belluno  
Piazzetta Duomo, 1  
32100 - Belluno

PEC: belluno.bl@cert.ip-veneto.net

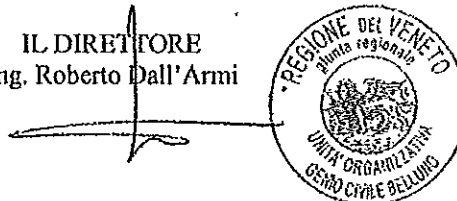
Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto pervenuta a mezzo PEC il giorno 17/05/2018, prot. n. 180953, esaminato il progetto definitivo messo a disposizione su piattaforma informatica si esprime parere di massima favorevole al progetto "Mediateca delle Dolomiti"

Si ricorda, altresì che l'autorizzazione per l'inizio dei lavori, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, potrà essere rilasciata solamente dopo che il progetto esecutivo sarà depositato presso il Comune, secondo le procedure stabilite dalla DGR 2122 del 2005, completo di tutti gli atti ed elaborati previsti dal Capitolo 10 del DM 17.01.2018 e con il nominativo e relative accettazioni dell'Appaltatore, del Direttore dei Lavori e del Collaudatore in corso d'opera.

Il progetto esecutivo dovrà essere corredato di particolari costruttivi di tutte le strutture interessate dai lavori (collegamenti, ancoraggi, fondazioni, ecc.) in scala adeguata, delle verifiche puntuali degli elementi interessati da interventi locali, e da relazione di calcolo completa e dettagliata.

Distinti saluti

IL DIRETTORE  
ing. Roberto Dall'Armi



Ufficio Sismica, Sicurezza dei luoghi di lavoro, Edilizia, Opere di interesse regionale  
Per informazioni:  
ing. R. Mezzomo tel. 0437 946110

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Belluno

Via I. Caffi n. 61- 32100 Belluno Tel. 0437 946101 Fax 0437 946141

pec: geniocivilebl@pec.regione.veneto.it



*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia, 23.07.2018

ARTECO SRL

progettista Capogruppo Coordinatore

Arch. Antonella Milani

arteco@legalmail.it

p.c. Comune di Belluno

belluno.bl@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 0013775

Cl. 34.19.07/

Allegati n.

Risposta al foglio del 02-07-2018 N. 411/AM

Rif. Prot. ingresso. n. 0011920 del 03-07-2018

OGGETTO: *Palazzo Crepadona sede Biblioteca civica - fg. 71 all.B mapp. 254 - Immobile  
assoggettato alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1 e art.  
12, comma 1 e 2 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.*

Proprietà: Comune di Belluno

Progetto: *Progetto per la Riqualificazione Urbana di Belluno Capoluogo – Pro-  
getto definitivo della MEDiateca delle DOLOMITI*

COMUNICAZIONI

Nel prendere atto degli elaborati acquisiti al protocollo n.11920 del 03.2018, adeguati alle prescrizioni impartite con ns. nota n. 8654 del 30.05.2018, si comunica che la soluzione è tuttavia subordinata all'esito dello scavo archeologico, di cui si rimane in attesa di riscontro.

Per quanto riguarda la lettura del complesso, si precisa che la copertura della corte, si configura come un'aggiunta ad una situazione già modificata nel 1939, con l'innalzamento delle muraure perimetrali del secondo piano e nello specifico con facciate ricomposte, ed ulteriormente variata negli anni '80 con l'inserimento del nuovo volume di collegamento su via Ripa, in luogo del muro di cinta della corte.

Pertanto, in questo caso, l'utilizzo di una funzione pubblica, mediante l'inserimento della copertura a carattere precaria, quale elemento aggiunto riconoscibile e reversibile della corte interna, è stata considerata prioritaria rispetto alla percezione ottica dell'articolazione volumetrica del complesso, mantenendo comunque integre le sue componenti sia materiche che dimensionali e riducendo l'impatto dell'ingombro centrale attraverso la soluzione a "4 alberi" per non perdere la lettura della spazialità della corte.

Si anticipa che la balaustra metallica della scala dovrà essere un grigliato non percepibile a distanza ravvicinata. La scrivente si riserva di valutare le campionature in corso d'opera.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: Dott. Silvana Rotondo

SR/

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 0498243811 - Fax 0498754647

SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412728811 - 0412574011 - Fax 0412750288

e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it -  
www.soprintendenza.pdve.beniculturali.it

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Facciata su via Ripa



Facciata su via Cipro



Facciata su via Crepadoni



PIANO TERRA



FOTO 1 – locale B1



FOTO 2 – locale B2





FOTO 3 – cortile interno



FOTO 4 – cortile interno



FOTO 5 – cortile interno



FOTO 6 – cortile interno



PIANO PRIMO



FOTO 7 – locale C21



FOTO 8 – Locale C11



FOTO 9 – Locale C14





FOTO 10 – Locale C22



FOTO 11 – Locale C18



FOTO 12 – Locale C20



FOTO 13 – Locale C21

PIANO SECONDO



FOTO 14 – Locale D21



FOTO 15 – Locale D22



FOTO 16 – Locale D22





FOTO 17– Locale D24



FOTO 18 – Locale D25



FOTO 19 – Locale D27



FOTO 20 – Locale D 27



FOTO 21 – Locale D 29



PIANO TERZO



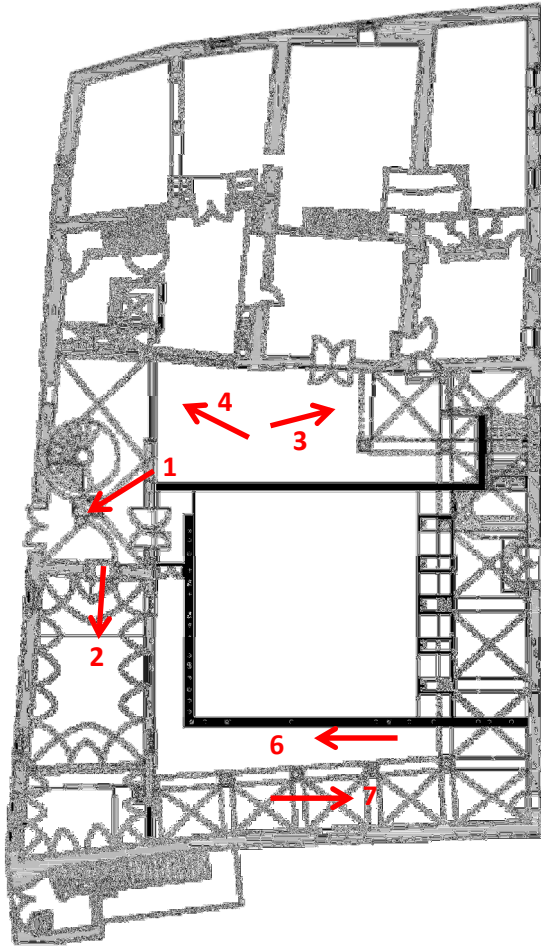
FOTO 22 – Locale E30



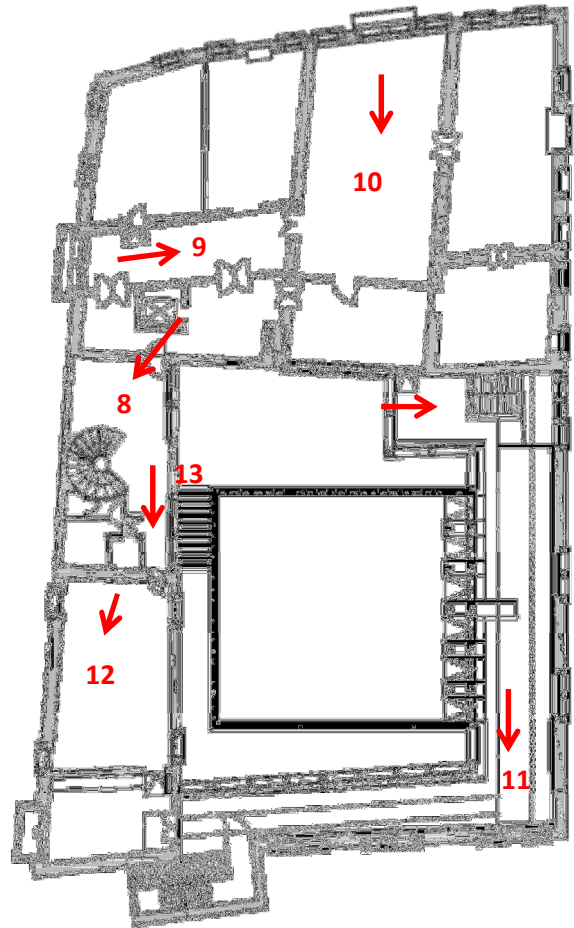
FOTO 23 – Locale E 31 - Altana



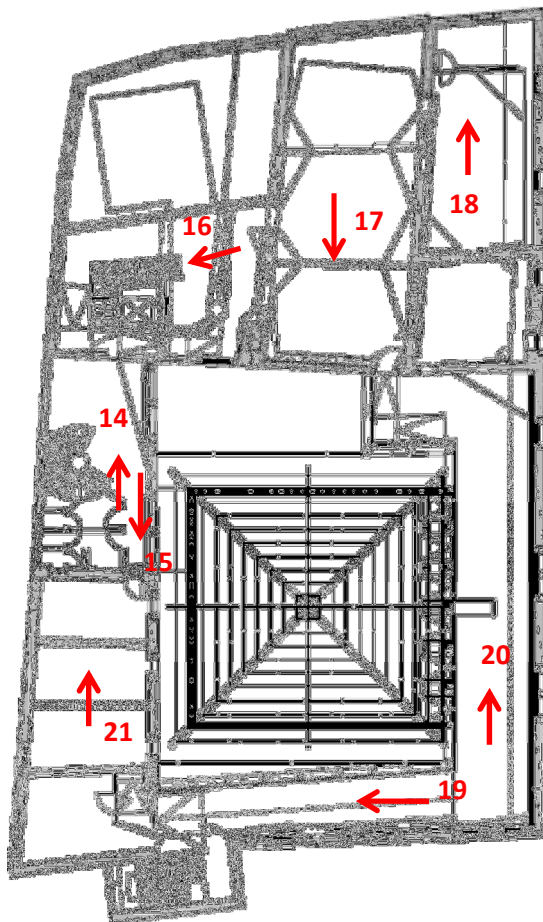
PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PIANO TERZO

